ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre [...]; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'[...]ento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [...] con la posta [...]bbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non [...]

Biblioteca Civica [...]zza degli Studi Tr[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e a[...] Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p[...]: II p.

Mercoledì, 21 Luglio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 215

L'energica protesta del popolo di Roma

contro la persistenza degli scioperi nei servizi pubblici

ROMA, 20, sera.

Stamane i tramvieri, riprendendo il servizio, avevano ornato i trams di bandierine rosse e di cartelli recanti allusioni all'art. 115 del regolamento. Tale fatto, messo in relazione con l'eccitamento dei giorni scorsi, prodotto dalla mancanza del servizio tramviario, ha urtato violentemente i nervi di moltissimi cittadini, specialmente nel centro della città, dove sono accaduti fatti gravi.

La folla contro i tramvieri

Alcuni animosi sono saliti sulle vetture, strappando le bandierine, e siccome alcuni tramvieri hanno protestato, ne è nata una reazione violentissima. In piazza Colonna, piazza S. Silvestro, piazza Venezia, al largo Goldoni, in via Nazionale, in piazza del Risorgimento ed altrove, si sono formate squadre di cittadini che davano l'assalto ai trams, malmenando conducenti e fattorini con bastoni e pugni, e quanto altro loro capitava.

Al largo Goldoni un conducente tramviere venne strappato violentemente dal tram e colpito alla testa con un fiasco vuoto. A piazza Venezia furono anche lanciate delle pietre e delle monete ai tramvieri in segno di dispregio.

E così si ebbero colluttazioni un po' da per tutto tra cittadini e tramvieri. In via Nazionale, all'altezza di via Depretis, sono avvenuti altri incidenti. Tutti i tramvieri sono stati malmenati e contusi, per cui sono stati condotti all'ospedale, rimanendo così le vetture ferme sui binari.

Dopo i primi incidenti, il segretario dei tramvieri, il vero ed unico organizzatore di tutti gli scioperi, ha chiesto di essere ricevuto dall'on. Porzio, presso cui ha invocato con vivissima premura l'intervento della forza pubblica per la protezione dei tramvieri.

Ha destato impressione questa richiesta di aiuto alle autorità, quando stamane i tramvieri hanno usato un atteggiamento di sfida contro la cittadinanza e contro le autorità costituite, e tutto questo per opera dello stesso Sardelli che poi, è rimasto ferito nelle varie colluttazioni.

La tipografia dell'«Avanti!» assalita

In seguito agli ordini diramati da palazzo Braschi, i carabinieri, la truppa e le guardie regie hanno occupato le vie e le piazze. La cavalleria è stata accolta da un fragoroso applauso e da grida di *Viva l'Italia*.

Una dimostrazione nazionalista si è formata a piazza Venezia e si è recata verso via del Seminario per fare una dimostrazione ostile all'*Avanti!*; ma i cordoni di truppa l'hanno respinta. E allora il corteo si è recato a piazza Poli a fischiare sotto la Società Anglo-Romana.

Vi sono in tutto una ventina di feriti, la maggior parte leggermente, distribuiti nei vari ospedali della città. Fra gli altri vi è stato, alla Consolazione, il segretario del Sindacato tramvieri secondari, Stagnetti, ferito a piazza Venezia. Lo Stagnetti è stato medicato di varie ferite alla testa e poi lasciato all'ospedale.

Il questore di Roma, d'accordo col Comando del Corpo d'armata, ha ordinato che le truppe rimangano consegnate, poichè la eccitazione in tutta la città è fortissima. La guardia regia a cavallo è stata disposta nel centro della città.

Anche Sardelli, come vi ho detto, è rimasto ferito da alcuni cittadini, che si sono scagliati contro di lui in piazza Venezia. Il deputato socialista Pagella, intervenuto, è stato lungamente fischiato.

Più tardi la tipografia dove si stampa l'*Avanti!*, di proprietà del signor Negri, in piazza della Pilotta, è stata assalita da un centinaio di dimostranti, i quali hanno distrutto quasi tutto il macchinario causando serii danni.

I dimostranti hanno bruciato le copie dell'edizione serale e le edizioni di provincia.

Il comizio alla Casa del popolo

Dopo gli incidenti è stato proclamato lo sciopero generale di protesta.

Sin dalle ore 15 le vie di accesso alla Casa del popolo sono guardate da reparti di carabinieri e truppe. Gli sbocchi di tutte le vie verso il Colosseo sono guardati da truppe e da agenti. Alle 16.30 l'affluenza degli operai si fa più intensa ed aumenta a mano a mano.

Alle ore 18 non meno di settemila sono gli operai convenuti alla Casa del popolo, che non può contenerli tutti, ed oltre duemila devono restare fuori.

Vengono rafforzate le truppe agli sbocchi di tutte le vie, in ispecie di via del Colosseo e in via Labicana, nella previsione che i dimostranti vogliano penetrare in città.

Giunge Stagnetti, picchiato stamane. Questa picchiatura gli vale una dimostrazione.

Il comizio, dopo varia discussione, così conclude e rettifica: *a*) lo sciopero generale di protesta è stato oggi, nel pomeriggio, compiuto; *b*) domattina i tramvieri riprenderanno il servizio ponendo in testa ad ogni tram una bandierina rossa. Il resto del proletariato romano sciopererà. Esso si scaglierà presso i binari delle tramvie, pronto a intervenire se i cittadini si permetteranno di dire ai tramvieri che la bandiera rossa bisogna toglierla dalle vetture; *c*) si riserva ogni altra azione di protesta nel Consiglio delle leghe, che si riunirà stasera, alle 21, alla Casa del popolo, per decidere in merito.

Applausi ai Sovrani

Mentre si teneva il comizio alla Casa del popolo, si formava in piazza Venezia un corteo di protesta contro la provocazione dei tramvieri.

Il corteo si avanza lungo il corso al grido di *Viva l'Italia; Viva il Re*. Vengono cantati inni patriottici. Da tutte le finestre sulle quali sventola il tricolore, si applaude. Il corteo da piazza Colonna volge per via del Tritone, e poi si dirige in piazza Barberini per recarsi sotto il palazzo della Regina Margherita. Giunto sotto il palazzo della Regina Madre, della quale ricorre oggi l'onomastico, i dimostranti si fermano. Una imponente dimostrazione viene fatta alla Regina al grido di *Viva la Regina Madre, viva il Re, viva Casa Savoia*.

Il balcone centrale del palazzo si apre e si affacciano, fra le acclamazioni della moltitudine, S. M. la Regina Madre, con al lato il Re Vittorio Emanuele III.

La dimostrazione a questo punto diviene frenetica. L'acclamazione si protrae per oltre cinque minuti con crescente entusiasmo. Il Re e la Regina Madre appaiono molto commossi per l'omaggio grandioso del popolo di Roma.

I comizianti, reduci dalla Casa del popolo, giungono in piazza Venezia alle ore 20. I carabinieri e le guardie regie ordinano lo sgombero della piazza e l'allontanamento dei dimostranti, ma questi non cedono.

Allora si dà ordine alle guardie regie a cavallo di avanzare. La cavalleria eseguisce alcune evoluzioni e riesce a sgomberare la piazza. Avvengono i consueti incidenti e vengono operati alcuni arresti.

Anche Turati contro i tramvieri

L'on. Turati, sulla provocazione dei tramvieri ha espresso recisamente il suo pensiero. Egli ha detto: «Se il pubblico ha reagito contro le bandierine rosse dei trams, il torto non è da parte sua. Io, per esempio, non vorrei mai andare in un tram sul quale sventolasse la bandiera giallo-nera. Bisogna rispettare le opinioni di tutti, e specialmente della maggioranza. Dopo vari giorni di sciopero, uscire con le bandiere rosse rappresenta una provocazione insensata. La reazione della cittadinanza per la paralisi dei servizi pubblici è una manifestazione logica. Lo sciopero dei trams, specie nelle grandi città, colpisce la povera gente: colpisce direttamente i vecchi, i malati, le donne del popolo. Ecco ciò che non si vuol capire. Lo sciopero dei pubblici servizi è assurdo perchè danneggia soltanto e soprattutto il proletariato. La reazione degli utenti con lo stato d'animo di tutta la cittadinanza, è una condanna di questi metodi. Il problema è risolto da ciò».

Finora i soli tramvieri della Società ferroviaria a vapore di Tivoli hanno ripreso il lavoro: circola nel tronco urbano fino al Verano. Il primo treno per Tivoli è stato preparato alle 12.20. Tanto sulle linee dei Castelli, quanto sulle vicinali e sulla ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo, seguita lo sciopero.

Lo sciopero generale

Stasera s'è riunito il Consiglio delle leghe, nel quale è stata portata la notizia dell'assalto e della distruzione dell'*Avanti!*, notizia che ha suscitato enorme indignazione. Sono stati pronunziati vari discorsi con i quali si è stigmatizzato l'accaduto, ed infine è stato proclamato lo sciopero generale a partire dalla mezzanotte. Durante la giornata di oggi s'è avuta una trentina di feriti, quasi tutti guaribili in pochi giorni. Sono stati anche operati numerosi arresti, che non saranno mantenuti, ad eccezione di quegli arrestati che devono rispondere di resistenza agli agenti.

Un comizio a Milano

MILANO, 20, sera.

Stasera, presso la direzione dell'*Avanti!* si sono riuniti i membri della sezione socialista, della Camera del lavoro e del Consiglio delle leghe. E' stato deliberato di indire per domani alle 17.30 un comizio in piazza della Scala. Le maestranze lascieranno i cantieri e gli stabilimenti qualche ora prima. Così pure i tramvieri sospenderanno il servizio per un'ora, per potere partecipare al comizio.

L'eco degli incidenti a Montecitorio

ROMA, 20, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente, on. DE NICOLA, il quale dà la parola al sottosegretario, on. CORRADINI, che risponde alle interrogazioni sull'eccidio di Panicale nell'Umbria.

L'eccidio di Panicale

Dice il sottosegretario che duemila contadini scioperanti armati di randelli, ed eccitatissimi, accerchiarono i carabinieri che erano in numero di dodici. Un brigadiere e un milite rimasero feriti; gli altri, mentre stavano per essere soprafatti, fecero fuoco. Si lamentano 5 morti e numerosi feriti.

In seguito a questo conflitto fu proclamato a Perugia lo sciopero generale. Non si segnalano, finora, incidenti degni di nota. Le autorità si adoperano attivamente per comporre lo sciopero agrario. Il Governo si è mantenuto e si mantiene in una rigida neutralità. Nota che i dolorosi incidenti di Panicale, sono dovuti allo scarso numero della forza pubblica ed alla violenza delle masse.

CINGOLANI (pop.) riconosce la gravità del conflitto e manda un commosso saluto alle vittime dell'eccidio. Nota, però, che se la forza pubblica fosse stata colà più numerosa, avrebbe conservato la calma necessaria, e non avrebbe fatto uso delle armi. Come causa prima della presente agitazione nell'Umbria segnala la ingiustizia dei patti colonici, resa più grave pei debiti che i coloni dovettero contrarre coi padroni durante la guerra, e la mala fede dei padroni che si rifiutano di applicare i miglioramenti stabiliti per concordato.

Termina esprimendo l'augurio che un maggior senso di responsabilità assista, da una parte e dall'altra, coloro che in questo momento combattono nell'Umbria le aspre battaglie del lavoro.

CICCOTTI (soc. uff.) contesta la esattezza della versione data sulla responsabilità del conflitto e ricorda che nell'Umbria l'agitazione agraria dura ad intermitenza da molti anni, e ciò perchè molti proprietari, dopo aver firmati i patti, rifiutano di eseguirli.

Deplora la intransigenza dei proprietari ed osserva che quando gli animi sono eccitati, come lo erano in quel momento, è difficile impedire che fatti dolorosi possano verificarsi. (*Proteste, commenti*).

La nominatività dei titoli

Si inizia, quindi, la discussione del disegno di legge per la conversione in nominativi dei titoli al portatore.

L'ex sottosegretario al Tesoro, on. BELOTTI (lib.) pronunzia un lungo e notevole discorso, mettendo avanti tutte le riserve e i dubbi espressi dai più noti economisti sull'efficacia del provvedimento proposto dal Governo. Afferma che alle necessità dell'Erario meglio si provvederebbe coll'arresto delle spese pazze, e con un più rigoroso criterio di accertamento per i tributi.

Alla discussione partecipano vari oratori portando il contributo della loro competenza tecnica.

Per ciò che riguarda i possessori di titoli consolidati dei prestiti di guerra è stato chiesto che almeno fosse loro lasciata la scelta fra la conversione di titoli nominativi, e il cambio in titoli di rendita consolidato al terzo 31/2 per cento.

E si è anche raccomandato al Governo di riflettere molto su questo disegno di legge per impedire che esso diventi un ostacolo ed un momento di debolezza per noi nella concorrenza sul mercato mondiale.

L'on. CASALINI, l'unico oratore socialista che abbia interloquito oggi nella discussione osserva che se il disegno di legge darà un colpo grave al commercio dei titoli, non potrà in nessun modo inceppare il fatto fondamentale della produzione. Certamente non sarà più possibile considerare i titoli come materia di giuochi di borsa,, e sarà questo un vantaggio per l'economia pubblica.

L'oratore sostiene che in complesso la legge può essere accettata perchè oggi la maggior parte della ricchezza nazionale sfugge ad un'equa e giusta tassazione.

I disordini di Roma

In fine di seduta il sottosegretario, on. CORRADINI, risponde in via di urgenza alle interrogazioni sui disordini avvenuti oggi stesso a Roma.

Da diverse fonti — egli dice — risulta al Governo che i deplorevoli incidenti sono stati causati dal fatto che il personale tramviario, riprendendo stamane il lavoro, ha voluto porre sulle vetture tramviarie bandiere ed emblemi in segno di vittoria.

Ebbero luogo collutazioni fra i tramvieri e la popolazione, esasperata. Le vetture, rientrate ai depositi, uscivano poco dopo cariche di personale armato di bastoni.

La forza pubblica dovette proteggere il personale vivacemente aggredito. Vi furono colpi di bastone, contusi, feriti ed arrestati. L'on. Bacci fu aggredito dalla folla, e fu dalla forza pubblica posto in salvo.

Fu aggredito anche uno studente scambiato per un deputato socialista. Non è risultato che il movimento fosse preordinato; esso è effetto della esasperazione determinata nel popolo dalla lunga sospensione del servizio tramviario, e dal conseguente disagio che ne risente la parte più modesta. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

L'autorità di polizia tenne un contegno calmo, conciliativo e corretto.

DELLA SETA (soc. uff.) rileva che i fatti lamentati si sarebbero ripetuti nel pomeriggio e nella serata, se la classe operaia non avesse assunto un atteggiamento risoluto. Nega che la dimostrazione contro i tramvieri sia stata fatta dagli operai, e afferma che non vi fu provocazione da parte del personale tramviario, perchè si trattava della esposizione di semplici bandierine rosse di carta. (*Rumori e commenti*).

Esprime il dubbio che le dimostrazioni siano sobillate dalle Società irritate, per la sconfitta subita nello sciopero dei ferrovieri secondari (*Rumori*) forse anche senza le bandierine rosse si sarebbe trovato un pretesto qualsiasi per provocare manifestazioni contro i tramvieri. (*Commenti*).

Mette in relazione questi incidenti con quelli accaduti il primo dicembre 1919. Allora si trattava di turbare l'affermazione in Parlamento del Partito socialista vittorioso nelle elezioni. Ora si tratta di avversare la vittoria di una classe di lavoratori con aggressioni premeditate e consumate da elementi equivoci organizzati in lega.

Deplora che il Governo non abbia saputo proteggere gli scioperanti che tornavano al lavoro, e annunzia che la massa operaia proclamerà lo sciopero generale in segno di protesta contro la reazione. (*Applausi all'Estrema Sinistra. Rumori da altre parti*).

MONICI (soc. uff.) ritiene egli pure che le aggressioni odierne sieno state premeditate. Accenna ai precedenti che determinarono i tramvieri ad astenersi dal lavoro, e rileva che essi compirono un atto di solidarietà con altri lavoratori per difendere il diritto della organizzazione.

Nega che l'avere esposto bandiere rosse sui trams, in segno di giubilo per l'ottenuta vittoria, da parte dei lavoratori avesse potuto costituire una provocazione alla popolazione, nella quale non è vero che vi fosse uno stato di esasperazione verso i tramvieri. (*Rumori vivissimi a Destra e al Centro*).

Protesta contro questi tentativi di provocare sanguinosi conflitti, e deplora che il Governo non abbia avuto contro coloro che furono fautori di tali tentativi parole di biasimo e di condanna.

CORRADINI: — Non è vero!

MONICI: Non è soddisfatto della risposta del Governo. Attende, ora, la risposta che daranno stasera le organizzazioni dei lavoratori.

FEDERZONI (naz.) crede che da tutti indistintamente possano e debbano essere lamentati i dolorosi fatti odierni, ma non può negarsi che la manifestazione dei tramvieri poteva apparire una provocazione alla cittadinanza, già esasperata da cinque giorni di grave disagio.

E' vero che altre volte le vetture tramviarie furono in ricorrenze patriottiche ornate di bandiere tricolori. Ma non si può da alcuno disconoscere che, mentre la bandiera rossa è simbolo di un Partito, la bandiera tricolore è simbolo della Patria italiana. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

Non è ammissibile che sulle carrozze tramviarie sia fissato il simbolo di minoranze, che tentano faziosamente di sovrapporsi alla volontà della maggioranza. Dichiara, infine, che il funzionamento dei servizi pubblici non deve trovare la sua norma nella imposizione di un minoranza, ma, deve essere mantenuto con fermezza a vantaggio della collettività. (*Applausi su vari banchi, rumori all'Estrema Sinistra*).

BACCI (soc. uff.) afferma che il disagio della popolazione romana non ha nulla di comune con le aggressioni di stamane, così come la cittadinanza di Roma non ha nulla di comune con gli aggressori dei quali fu vittima anche l'oratore. (*Commenti*).

Deplora l'imprevidenza e l'inerzia delle autorità di pubblica sicurezza. Il Governo dice di essere ancora il rappresentante di tutte le classi sociali, ma sempre più diventa, invece, coi fatti, il rappresentante della classe borghese. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

CORRADINI Ha deplorato gli incidenti della giornata di oggi, e le sue parole non possono essere fraintese. Afferma nuovamente che l'azione della polizia è stata corretta ed imparziale, tanto è vero che ha tutelato l'on. Bacci contro i suoi aggressori. Afferma pure che la forza pubblica ha tutelato gli operai delle tramvie. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

La seduta è tolta alle 20.25.

La Francia dichiara la guerra a Faysal

PARIGI, 20, sera

L'Emiro Faysal, avrebbe, secondo un ultimo dispaccio, risposto all'«ultimatum» del generale Couraud, ma la risposta conterrebbe delle riserve inaccettabili. Potrebbe darsi che oggi stesso siano incominciate le ostilità. L'obbiettivo del generale Couraud è noto: si tratta di occupare la ferrovia Damasco-Aleppo, a 50 chilometri dalla costa. Quale sarà il contegno degli inglesi in questa faccenda? Si è tranquilli, poichè si assicura che la richiesta di aiuto indirizzata dall'Emiro al Governo di Londra, resterà senza risposta. Si assicura anche che non vi sono a temere divergenze franco-inglesi. L'occupazione della ferrovia non è che una misura di polizia. Il problema siriaco sarà risolto più tardi, in armonia di intenti con gli inglesi.

Le Commissioni parlamentari

ROMA, 20 sera

Oggi alle ore 14 si è riunita a Montecitorio la Giunta del regolamento. L'on. De Nicola ha riassunto in un progetto concreto le proposte dell'on. Modigliani modificate dall'on. Orlando. In massima la Giunta si è manifestata favorevole alle riforme proposte ed è in prevalenza la tendenza d'allargare i poteri delle Commissioni che precedentemente erano sembrati a qualche commissario limitati all'esame dei progetti di legge presentati dal Governo o di iniziativa parlamentare.

Secondo questa supposizione le Commissioni parlamentari avrebbero solamente costituiti gli uffici con le loro deficienze; invece nel concetto dei proponenti i poteri delle Commissioni parlamentari sarebbero molto più ampi. Esse potrebbero domandare sempre al Governo spiegazioni e chiarimenti sopra qualsiasi argomento e questione.

Le Commissioni parlamentari, sopra tutto nelle questioni di politica estera e finanziaria avranno una importanza enorme e potranno seguire e cotrollare l'azione del Governo.

Nella riunione di oggi l'accordo in massima è stato raggiunto, eccetto sulla questione dei gruppi politici, i soli che avrebbero diritto alla rappresentanza, secondo il numero degli iscritti.

Per la pacificazione degli animi

dopo la vertenza dei ferrovieri secondari

ROMA, 20, sera

Oggi si sono riuniti presso il ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano, i rappresentanti delle parti interessate nella vertenza dei tramvieri e ferrovieri secondari. Sono intervenuti l'on. Olivetti, per la Confederazione generale dell'industria, il comm. ing. Ottone, l'ing. Simonetti, l'ing. Abbate, per la Federazione dei trasporti, assistiti dal comm. Mazza, dall'on. Baldini e da Baldesi, per la Confederazione generale del lavoro.

I rappresentanti la Federazione dei trasporti, aderendo all'invito del ministro per la pacificazione degli animi, dichiarano che non sarà data applicazione alla prima parte del secondo comma dell'art. 115 del testo unico 9 maggio 1912 N. 1447, riservandosi invece quella dell'ultima parte per quei casi in cui intimazioni individuali sono state già fatte.

Quanto precede non riguarda i fatti perseguibili a norma di legge o del regolamento 10 marzo 1920. Sono escluse da quanto sopra è detto le aziende esercenti linee su cui il servizio fosse stato già in tutto od in parte ripreso. Dopo tale dichiarazione il ministro ha soggiunto che si augura che la vertenza sia chiusa e che si riserva di interessarsi dei casi esclusi dal comma precedente. (*Stef.*)

Il senatore Sforza a Roma

ROMA, 20 sera

Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro degli Esteri, conte Sforza. Il treno, che doveva giungere alle 8.30, è arrivato invece alla stazione Termini alle 9.25. Con lo stesso treno che recava il ministo Sforza, sono giunti a Roma il duca d'Aosta e il duca delle Puglie.

Le solite esagerazioni jugoslave

Un bando dell'ammiraglio Millo

ZARA, 20, sera.

(*r. d.*) I giornali jugoslavi di Spalato, arrivati oggi, sono pieni di descrizioni tendenziose e false dei fatti di Trieste, Fiume, Pola e Zara. Essi negano le provocazioni slave e trascurano tutti gli elementi di fatto che le documentano.

Gli stessi giornali pubblicano notizie da Belgrado, secondo le quali il Governo S. H. S. avrebbe già spedito a Roma una energica nota, chiedendo riparazione tanto pei fatti di Spalato, quanto per quelli di Trieste.

Il *Novo Doba* afferma che l'Italia ha provocato negli ultimi giorni tre *casus belli*: con i suoi cannoni in Albania, con i suoi areoplani militari sopra Lubiana e Zagabria e con i fatti di Spalato e di Trieste.

Il *Novi List*, che usa stampare notizie ultrasensazionali, annuncia un «ultimatum» di Belgrado a Roma.

La tendenziosità del linguaggio di tutta questa stampa è evidente, e probabilmente deve servire allo scopo di ravvivare gli animi degli spalatini jugoslavi, i quali temono le conseguenze dell'ultimo atto barbarico. A Spalato regna ora la quiete.

Il Governatore vice ammiraglio Millo, ha pubblicato oggi un bando del seguente tenore: «Chiunque, con qualsiasi mezzo, recherà pregiudizio agli interessi che si connettono alla situazione militare e politica della Dalmazia occupata dalle truppe italiane, ovvero con parole od atti offenderà i simboli o le persone che tali interessi rappresentano, o comunque turberà la pubblica tranquillità, o in qualsiasi modo, comunicando ovunque con persone riunite o separate, contribuirà a creare od eccitare rancori politici, sarà punito, quando il caso non costituisca altro reato, con la reclusione sino a cinque anni o con la multa sino a 5000 lire. Nei casi di maggiore gravità, la reclusione potrà estendersi sino ad otto anni».

Dopo l'eccidio di Spalato

ROMA, 20, sera

Sin dal 13 corr. il ministro della Marina, a nome suo e del Governo, ha elevato una doverosa parola di nobile compianto per le vittime di Spalato, pubblicando nel foglio d'ordine la seguente comunicazione, diretta a tutti i corpi della R. Marina: «Con profondo dolore, al quale si associa il R. Governo, partecipo che il capitano di corvetta Tommaso Gulli ed il motorista Aldo Rossi, sono morti a Spalato al loro posto di onore e di dovere. D'altra parte, per deliberazione del Consiglio dei ministri, sono stati fatti a spese dello Stato i funerali delle compiante vittime, e solenni onoranze sono state rese, oltre che in Dalmazia, alla salma del comandante Gulli a Brindisi ed a Reggio Calabria, ed a quella del motorista Rossi ad Ancona ed a Spezia».

Strascichi delle dimostrazioni di Fiume

Proteste e sfide

FIUME, 20 sera

La città ha ripreso da ieri il suo aspetto normale. Tuttavia i fatti dei giorni scorsi sono oggetto di animate discussioni e incidenti.

La Vedetta d'Italia, che in nome di una più alta disciplina nazionale aveva deplorato le devastazioni di giovedì e venerdì, ha avuto molte proteste da parte di giovani fiumani e anche di alcuni ufficiali legionari.

Ieri pervennero alla redazione due lettere insolenti per l'autore di un trafiletto dal titolo: «Chi paga?», in cui si diceva che nei disordini erano stati danneggiati innocenti che il Comune dovrà risarcire. Una di queste era a firma del sottotenente Guido Comessatti di Udine, al quale il direttore della *Vedetta* e l'autore del trafiletto, hanno mandato i padrini. L'autore del trafiletto ha inoltre inviato i padrini anche al tenente degli arditi Mario Giordano.

Poichè l'autore del trafiletto è un valorosissimo capitano dell'esercito, che a Fiume occupa un'alta carcica, è probabile che i due bollenti giovani ritireranno le loro espressioni ingiuriose, riconoscendo che anche a Fiume si può talvolta pensare in una maniera diversa dalla loro, senza per questo venir meno al proprio dovere d'italiani. Anzi si persuaderanno, forse, che seguire l'impulso della propria ira — anche quando lo stimolo è nobile e giustificato — può non essere ingeneroso, ma è spesso poco saggio.

Le posizioni dei ribelli albanesi

bombardate dai nostri cannoni

VALONA, 20

Ieri e stanotte si ebbe un lungo bombardamento della squadra e delle artiglierie di montagna contro le posizioni degli insorti, che rispondevano con nutrite scariche di fucileria. I due soliti cannoncini piazzati sul monte Maj Sturos tirarono molti colpi contro la fortezza di Canina ove si trova il nostro presidio.

I proiettili scoppiavano in aria producendo grande ilarità fra i nostri soldati. Si confermano le scissioni fra i capi ribelli ed il Governo di Durazzo, perchè non si inviano loro rinforzi e viveri.

Da San Giovanni di Medua è arrivato il generale Trionfi comandante la valorosa brigata Udine, che è uno fra i migliori ufficiali coloniali. Il generale Trionfi compì nell'Albania settentrionale una mirabile opera politica militare e morale.

Il morale e lo spirito dei nostri soldati sono altissimi. In pochi giorni questi bravi soldati hanno approntato un insuperabile linea difensiva per cui ai ribelli riescerà impossibile occupare la città se verrà loro la volontà di riattaccarci.

I jugoslavi occupano territorio austriaco

Una vibrata protesta del Governo di Vienna

VIENNA, 20, sera

(*s. g.*) Truppe jugoslave, della forza di circa un battaglione, hanno occupato ieri Freudenau e Abstall, nella Stiria. Il Governo stiriano ha invocato l'intervento del colonnello Gosset, capo della missione militare inglese, che ha fatto delle rimostranze presso il Governo di Lubiana, ma invano. I jugoslavi hanno occupato anche la residenza di Gosset, ed inoltre hanno arrestato parecchi tedeschi.

E' vero che il bacino di Abstall dovrebbe essere assegnato ai jugoslavi secondo il testo dal Trattato di pace, ma la delimitazione delle frontiere spetta alla Commissione delle frontiere, già entrata in funzione.

Radkersburg, Spielfeld, ed altri territori austriaci occupati dai jugoslavi, non sono stati ancora sgombrati.

Il Governo austriaco ha protestato energicamente presso la Conferenza degli Ambasciatori a Parigi, contro il modo di procedere della Jugoslavia, dichiarando che, di fronte all'esasperazione della popolazione, esso deve declinare ogni responsabilità per le conseguenze di tale procedimento.

La notizia delle occupazioni jugoslave ha allarmato le popolazioni stiriane. Ignoti tolsero il binario tra Mureck e Gosdorf, per ostacolare il movimento dei treni. Un treno deviò in seguito a tale guasto.

Inutile dire i sentimenti delle popolazioni di fronte all'attitudine dei jugoslavi, che è considerata come un caso inaudito della noncuranza dei Patti di Versailles e di Saint Germain. La *Reichspost* scrive: «In base a tutti i principi di diritto, era da attendersi che al momento dell'entrata in vigore del Trattato di Saint Germain, i jugoslavi avrebbero sgombrato subito i territori stiriani occupati contrariamente alle clausole del Trattato di pace. La Jugoslavia si è affrettata bensì ad applicare rigorosamente il Trattato, occupando ieri militarmente il territorio di Abstall puramente tedesco, la cui attribuzione, se le considerazioni del diritto e dell'equità hanno qualche valore, dovrebbe essere assolutamente sottoposta a revisione, ma nello stesso tempo si rifiuta di sgombrare Radkersburg e Spielfeld, e altri territori spettanti all'Austria, nonostante che fosse presente in quei territori la Commissione per lo sgombero. Ciò costituisce — scrive il giornale — non soltanto una violazione del Trattato, ma reca dei danni economici insopportabili, sia per la città di Radkersburg, che soffre per l'occupazione jugoslava che dura da oltre un anno, sia per la valle della Mur inferiore che, per l'interruzione della ferrovia Spielfeld-Radkersburg, è privata dell'unica comunicazione con il suo retroterra.

L'Italia ritira le sue truppe dall'Austria

VIENNA, 20 sera

(*g. s.*) Mentre i jugoslavi, violando le precise disposizioni del Trattato di pace, procedono a nuove occupazioni nella Stiria, un telegramma da Innsbruck, annuncia che le truppe italiane cominciano ad evacuare il territorio austriaco, in conformità alle disposizioni del Trattato di pace. Nel Tirolo rimane per ora un battaglione di granatieri. I giornali viennesi pubblicano tali notizie a caratteri di scatola, astenendosi da commenti.

L'irredentismo s'avo nelle nostre provincie

nel giudizio d'un giornale viennese

VIENNA, 20 sera.

(*g. s.*) Il *Neues Wiener Tagblatt*, facendo la storia degli odierni conflitti italo-jugoslavi, rileva che le speranze jugoslave di estendere il loro dominio in Istria e nel Goriziano, un tempo affievolite, sono state riaccese da parecchi fatti recenti. Il discorso del reggente serbo a Lubiana, è stato la scintilla che ha riacceso il fuoco irredentistico nella Jugoslavia. Il giornale loda l'atteggiamento delle autorità militari italiane che seppero liberarsi dalle correnti nazionaliste italiane.

Gli agenti della missione jugoslava a Parigi — continua il giornale — seppero con una insistente propaganda tener vive le speranze nelle nostre terre, valendosi specialmente delle difficoltà d'ordine amministrativo. I recenti avvenimenti in Albania fecero perdere la ragione ai jugoslavi, che videro in essi la debolezza italiana all'estero, aumentata dai moti operai all'interno. Il giornale conclude dicendo che, nella notte degli incendi triestini, nacque l'irredentismo jugoslavo, che sarà nutrito da un odio tenace, che i diplomatici non potranno attenuare.

Il terrore reazionario in Ungheria

VIENNA, 20 sera

(*g. s.*) Continuano le notizie allarmanti dall'Ungheria. Gli ufficiali del distaccamento di Ostenburg, hanno dato l'assalto alle carceri politiche. Furono respinti ed essi allora occuparono l'edificio scolastico, che si trova vicino alle carceri, da dove sorvegliano le carceri stesse. Si ha ragione di credere che gli ufficiali pongano in effetto un loro piano, di trucidare gli incarcerati politici.

Viene pubblicato un opuscolo del noto socialista Poganyi in cui vengono documentati i vari tentativi reazionari degli ufficiali

Il discorso anti-inglese d'un cardinale

LONDRA, 20, sera

A New York, un'enorme folla riunita alla Maison Square, ha acclamato freneticamente il cardinale di Melbourne Menly, che alla presenza dell'arcivescovo Hayer di New Yrk, ha pronunciato un discorso in cui disse tra l'altro: «Sono stato indirettamente e cortesemente avvisato, che non potrò mettere piede in Inghilterra, ma io non ho alcuna intenzione di andarvi. Sbarcherò sul suolo della Repubblica irlandese».

Queste parole del cardinale Menly, hanno avuto oggi un'eco alla Camera dei Comuni. Parecchi deputati si informarono sui provvedimenti che il Governo intendeva prendere per impedire a Menly di sbarcare in Irlanda e chiesero se il Governo avesse fatto delle rimostranze presso il Vaticano; altrimenti qual vantaggio si avrebbe dal mantenimento di un rappresentante presso la Santa Sede? Bonar Law, rispondendo, disse che il Governo non aveva conoscenza delle dichiarazioni di Menly, ma che tuttavia non riteneva opportuno di fare rimostranze presso il Vaticano.

Von Simons sui risultati di Spa

ZURIGO, 20, sera.

Il ministro degli Esteri Simons, ha fatto ai rappresentanti della stampa tedesca una esposizione dell'opera della delegazione tedesca a Spa. Il ministro ha incominciato osservando che le voci che corrono sulle intenzioni di dimissioni di alcune ministri, devono essere accolte con grande riserbo. Certo a Spa — egli ha aggiunto — noi non siamo sempre stati della stessa opinione sulle varie questioni in discussione, ma le decisioni sono state prese all'unanimità e quanto venne deciso, fu sostenuto innanzi agli avversari concordemente, ed in patria sarà realizzato con tutte le forze.

Riaffermazione del Trattato

Quanto ai risultati generali delle trattative non vi è motivo per parlare di successo della Germania. A Spa è stata soltanto riaffermata tutta la gravità del Trattato di pace che noi dobbiamo osservare. Quanto potè essere ottenuto, è nella eliminazione di alcune cose che rendevano impossibile l'adempimento delle condizioni del Trattato di pace. I francesi hanno occupato Francoforte e Darmstadt senza l'approvazione degli Alleati e della Conferenza di Sanremo. Essi hanno incessantemente premuto sugli Alleati in favore del diritto di occupazione della Ruhr. In ciò i francesi sono riusciti, tanto che il conte Sforza, malgrado la sua cordialità e lealtà, dichiarò che anche l'Inghilterra e l'Italia, nel caso di un non adempimento delle condizioni, considerano l'occupazione territoriale come una misura opportuna. Il Gabinetto e quindi i delegati, non erano in principio disposti a piegare alle imposizioni dell'Intesa: si dovette esaminare se nei riguardi dell'Intesa fossero veramente ineseguibili. I ministri si convinsero che tanto la produzione quanto la distribuzione del carbone, sono suscettibili di miglioramento e conseguentemente le richieste francesi non potevano essere respinte lì per lì.

In quanto alle questioni militari, ci trovammo di fronte ad un problema molto difficile. In ogni caso dovremo con l'assistenza degli Alleati eseguire gli obblighi assunti. Il ministro lascia intendere di avere un progetto per organizzare, con gli aiuti dell'Intesa e della popolazione civile, le operazioni di polizia, secondo il sistema coloniale inglese. Non essendosi ancora il Gabinetto occupato di cose militari, ha detto di non potere entrare nei dettagli.

I problemi economici

Anche il problema economico era completamente sfavorevole per la Germania. Noi dovevamo fornire due milioni e 400,000 tonnellate di carbone, e siamo riusciti a ridurle a circa 2 milioni. Inoltre s'è riusciti ad ottenere un premio di cinque marchi in oro per tonnellata ed anche per il carbone di oltremare ci sono state accordate delle facilitazioni, le quali, ci permettono di migliorare l'alimentazione dei nostri minatori. Condizione precipua per l'accettazione integrale delle condizioni era la fornitura di carbone dell'Alta Slesia. Nella conferenza di Spa non si sono assunti a questo proposito degli obblighi precisi. Ci venne tuttavia data l'assicurazione, che la nostra richiesta di un milione e mezzo di tonnellate dell'Alta Slesia, sarà presa in tutta considerazione.

Anche la questione dei delitti contro le leggi di guerra offriva serie difficoltà. L'Intesa non potè sulle prime comprendere come mai noi abbiamo fatto a questo riguardo così poco. Abbiamo spiegato le grandi difficoltà contro cui il procedimento urta, specialmente per il fatto che tutto il materiale di accusa doveva esserci fornito dall'Intesa.

Finalmente la questione delle riparazioni. Il nuovo Governo era da troppo poco tempo al potere, per essere in grado di avere già un piano concreto. Fra quattro o cinque settimane avremo ancora la Conferenza di Ginevra, nella quale prevarrà specialmente la parte dei delegati tecnici. Il ministro ha concluso che l'adempimento leale del Trattato di pace è nella sua più ferma volontà.

Le conversazioni tra Londra e Mosca

per la pacificazione dell'Europa orientale

LONDRA, 20, sera

Lloyd George è tornato a Londra questa sera dalla campagna e, si è subito recato alla sua residenza, per presenziare ad un Consiglio dei ministri, al quale hanno partecipato tutti i membri del Gabinetto. Si è discusso lungamente.

A quanto si assicura, la risposta del Governo russo alla nota inglese sulla Polonia, viene interpretata in vario modo: da taluni viene giudicata come un esplicito rifiuto e da altri come un'abile evasione alla nota del Governo inglese. Sembra però, che abbiano ragione quelli che la considerano sostanzialmente come un'adesione all'idea fondamentale della nota inglese, e le varie condizioni poste dal Governo russo per la conclusione di un armistizio con la Polonia, non valgono ad infirmare il fatto che il Governo russo accede alla proposta di cessare le ostilità. E ciò era quanto importava di più agli ideatori della nota: sui particolari e sulle condizioni di tempo e di luogo si potrà discutere e non sarà forse difficile venire ad un accordo.

Il Governo bolscevico appare evidentemente lusingato dall'idea di una conferenza della pace da tenersi a Londra, e ritiene d'altra parte che la domanda di armistizio abbia a venire direttamente dalla Polonia, e non per il tramite degli Alleati. Tuttavia, si può dedurre dal tono e dalla sostanza della sua nota, che il Governo bolscevico è disposto per mezzo di trattative dirette, a concludere una pace fissa e ragionevole con la Polonia. Ma taluni giornali osservano che ciò che proponeva il Governo inglese non era tanto di patrocinare la pace russo-polacca, quanto di aprire la strada, perchè a tale pace si potesse arrivare. Che la strada sia quella che passa per Londra o per altrove, è questione secondaria, sebbene non sia forse inutile a questo proposito ricordare, che furono gli stessi bolscevichi, che nello scorso maggio suggerirono Londra come sede possibile di una conferenza. In quanto poi alla Polonia, che chiede agli Alleati di agire come intermediari, non intendendo di muovere essa i primi passi, essa non ha ora più alcuna scusa per rifiutarsi di fare gli altri passi necessari.

La conclusione della pace russo-polacca sarà certamente, ovunque si concluda, il preludio di una pace più vasta. Ci sono motivi seri per credere che il Governo russo desideri sinceramente di porre fine alle ostilità. Informazioni da buona fonte assicurano che nei membri più influenti dei Soviet prevalga una corrente favorevole per una pronta ripresa di rapporti con le potenze europee, soprattutto allo scopo di rialzare la critica situazione economica del paese. Il prossimo arrivo a Londra di Kameneff, presidente dei Soviet di Mosca, uno dei membri più influenti dell'«entourage» di Lenin, è il segno eloquente di questo stato d'animo. A questo proposito, qualora Lloyd George abbia a resistere alle pressioni di certi russofobi accaniti, fuori e dentro la Camera dei Comuni, l'Inghilterra sarà probabilmente in grado di concludere presto una solida pace col popolo russo, sulla base di mutui vincoli di interessi e di buona volontà, senza di che nessun accordo scritto può sperare di avere una efficacia durevole. A questo proposito si assicura che il Governo inglese risponderà alla nota russa in termini che non diano argomento ad una brusca rottura di rapporti, ma lascino invece adito ad ulteriori scambi di idee.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'italianità del Lloyd triestino

solennemente riconsacrata dall'Assemblea degli azionisti

Ieri alle 15 gli azionisti del Lloyd triestino si radunarono a Congresso generale straordinario nel palazzo sociale, per riconsacrare in forma ufficiale e solenne, il carattere italiano della Società.

La manifestazione si rendeva necessaria agli effetti dell'art. 75 del Trattato di Saint-Germain, nel quale è stabilita la norma di procedura per il riconoscimento nazionale di enti morali.

La storia del Lloyd triestino, che è la storia viva della marineria italiana delle nostre coste riconfermata subito dopo la redenzione in dichiarazioni ufficiali dei primi Governatori chiamati dalla fiducia del Governo italiano all'amministrazione della città redenta, ebbe ieri un'altra, imponente riconferma da parte degli stessi interessati.

Pertanto, in linea di massima nulla dovrebbe più oltre ostacolare negli ambienti dell'Intesa il riconoscimento di un diritto così vivamente sostenuto dalle nostre Delegazioni e tanto risolutamente affermato dall'opinione pubblica italiana contro il malvolere e la cupidigia di quanti, mirando alla fiorente flottiglia del nostro Lloyd, mettevano in moto, ogni sorta di leve e lavorano ancora per sottrarre a Trieste la ragione delle sue fortune economiche e all'Italia un mezzo potente per rifarsi in parte dei danni cagionati dalla guerra alla sua Marina mercantile.

La dichiarazione di nazionalità

Il Congresso fu presieduto dal prof. Jeroniti, Commissario governativo, assistito dal direttore generale comm. Uccelli.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il presidente presentato all'assemblea il notaio dott. Giuseppe Quarantotto, continuò come segue:

La convocazione corrisponde alle norme dello statuto sociale, poichè a sensi del paragrafo 12 sono state fatte le tre prescritte pubblicazioni dell'avviso di convocazione nell'*Osservatore Triestino*, e precisamente nei giorni 10, 11 e 12 giugno 1920.

Delle 72.000 azioni sono state depositate 50.803 azioni. Sono quindi rappresentate, dai signori azionisti comparsi personalmente e da quelli che hanno rilasciato procura, 51.488 azioni con 4881 voti. L'assemblea generale straordinaria ha quindi, a norma dello statuto (paragrafo 14), capacità deliberativa, e la dichiaro aperta.

Passando all'ordine del giorno il prof. Jeroniti dice:

Vi ho convocati in assemblea generale straordinaria per invitarvi ad una manifestazione esplicita della nazionalità della vostra Società a termini dell'art. 75 del Trattato di pace di San Germano.

In realtà l'italianità del Lloyd non avrebbe avuto bisogno di esplicito riconoscimento, tanto essa risulta evidente dalle tradizioni stesse dell'azienda. (Approvazioni).

Noi, che siamo nati e cresciuti a Trieste ed abbiamo avuto la ventura di veder realizzato il sogno della nostra giovinezza, sappiamo come la vita del Lloyd si immedesimi e si compenetri con la vita stessa di Trieste, che sarebbe colpita a morte qualora fosse privata di così potente organismo di espansione economica.

L'italianità del Lloyd risulta dalla sua costituzione, alla quale come a voi è noto, concorsero esclusivamente capitali ed attività di enti e di privati triestini; risulta dallo spirito di nazionalità, sempre mantenuto vivo anche sotto Governo avverso, il quale mirava a soffocare ogni manifestazione nazionale, riuscendo così a conservare lingua e tradizioni italiane ed a farsene assertore nei più lontani paesi; risulta infine dal corpo dei suoi azionisti nel quale l'elemento triestino ha sempre predominato.

Ciò del resto fu riconosciuto esplicitamente dal R. Governo, e ne fa fede la dichiarazione di S. E. il Governatore della Venezia Giulia in data 30 luglio 1919, che è del seguente tenore: «Questo R. Governatorato testifica che la Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Triestino (ex Austriaco) fin dalle proprie origini ha sempre avuto la propria sede statutaria a Trieste, al cui porto esclusivamente sono iscritti i suoi piroscafi.

«Per la sua origine e per l'attuale costituzione della sua direzione e del suo capitale, il Lloyd Triestino è una Società Italiana».

Questa dichiarazione fu ripetuta da S. E. il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia con atto del 6 giugno 1920.

Ma, poichè l'art. 75 del Trattato di pace di San Germano sembra richiedere una domanda dell'ente interessato per ottenere il riconoscimento della sua italianità, parve a me opportuno di chiedervi una dichiarazione esplicita allo scopo che l'attestazione della vostra italianità sia riconosciuta in un atto formale.

Questo stato transitorio, il quale ha parzialmente arrestato l'attività del Lloyd, sarebbe con ciò finito, e confido che, ricostituita la sua flotta con la restituzione delle navi tuttora in possesso degli Alleati, la Società possa riprendere la sua magnifica e gloriosa ascensione per la maggiore potenza economica di Trieste e d'Italia. (Vivi, prolungati applausi).

L'ordine del giorno

Prese poi la parola il comm. Ucelli.

L'oratore vivamente applaudito, esordì rilevando la significazione dell'avvenimento che, a due anni dalla Vittoria, porta il Lloyd triestino a radunarsi a Congresso generale, nel proprio palazzo a Trieste e nel giorno in cui la Maestà della Regina Madre festeggia il suo onomastico, traendo lieti auspici dalla felice coincidenza, il comm. Ucelli presentò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale straordinaria degli azionisti del Lloyd Triestino, riunita in Trieste per consacrare l'italianità del Lloyd,

udita la relazione del presidente dell'assemblea,

ritenuto che il Lloyd fu costituito a Trieste con mezzi e persone prettamente triestini ed ha sempre mantenuto inalterato lo spirito d'italianità, concorrendo alla diffusione della lingua e della cultura italiana nei più lontani paesi, vincendo gli ostacoli frapposti da Governo straniero; che tale carattere d'italianità promana da tutte le manifestazioni della Società attraverso più di 80 anni di vita e ultimamente dalla richiesta fatta al R. Governo subito dopo la redenzione, che tutte le navi sociali possano battere la bandiera italiana; e ritenuto che l'assemblea intende conservare tale carattere, assicurando a Trieste e all'Italia un potente organo di espansione economica, quale è stato, è e sarà il Lloyd;

ritenuto del resto che la sua indiscutibile italianità fu già riconosciuta dal Governo italiano come risulta dai certificati in data 30 luglio 1919 di S. E. il Governatore della Venezia Giulia e 8 giugno 1920 di S. E. il Commissario Generale Civile, per il che si renderebbe inutile ormai qualsiasi altro provvedimento;

considerato pur tuttavia essere utile che l'assemblea generale degli azionisti consacri in un atto solenne e definitivo la sua ferma volontà di conservare al Lloyd nazionalità, carattere e fini prettamente italiani;

prende esplicito atto di quanto le competenti autorità hanno dichiarato, e ripete la solenne affermazione della Società di «essere italiana sotto qualsiasi aspetto e rapporto», nonchè la sua decisione di voler essere considerata tale ad ogni effetto nazionale ed internazionale».

L'ordine del giorno fu accolto all'unanimità, quindi, con rinnovati applausi il Congresso si sciolse.

Un'interrogazione dell'on. Federzoni sugli arresti di Zagabria

ROMA, 20 sera

L'on. Federzoni ha presentato un'interrogazione al Ministero degli Esteri «per sapere quale azione abbia esplicata nei confronti del Governo di Belgrado dopo l'arbitrario e totalmente ingiustificato arresto avvenuto a Zagabria il 26 giugno 1920 dei sigg. Antonio Corazza, Umberto Kohn, ed Umberto Michieli, triestini».

Un'altra vittima dei recenti fatti

La morte del tenente Casciana

Abbiamo riferito ieri che il tenente Casciana, ferito gravemente da scheggie di bombe davanti al «Narodni-dom» la sera del 13 corr. all'inizio della manifestazione contro la casa slovena, dopo sette giorni di degenza all'ospedale maggiore, dove era stato ricoverato e mentre le condizioni di miglioramento progressivo lo facevano giudicare ormai fuori di pericolo, trasportato all'ospedale di tappa di via Fabio Severo, improvvisamente si aggravava e entrava in agonia spirando alle 3,15, nonostante tutti gli sforzi tentati per salvarlo.

Di questa morte avvenuta inaspettatamente, si davano ieri diverse versioni e diverse spiegazioni. E' noto che il tenente, appena giunto all'ospedale maggiore, era stato subito operato di laparatomia e che l'operazione era riuscita benissimo. Secondo le autorità mediche dell'istituto, il ferito, dopo avere nei due primi giorni superato un attacco bronco-pneumonico, era andato sempre più migliorando, tanto che era scomparsa l'alta temperatura. Le condizioni della parte lesa si presentavano normali e il ferito non lamentava più dolori all'addome. Invece subentrò una grave alterazione psichica con periodi di forte eccitazione alternati con altri di calma.

Anzi in seguito a questo fatto le autorità suddette, poichè era impossibile isolare il malato e poichè appariva più dannoso il continuo movimento che il trasporto all'ospedale di tappa, dove si poteva isolare l'ufficiale con buona sorveglianza, avrebbero deciso il suo trasporto colà. A detta dell'infermiere che l'accompagnò, il trasporto si sarebbe effettuato senza alcun incidente.

Sta il fatto però che l'infelice tenente, appena ricoverato all'ospedale di tappa peggiorò subito in modo impressionante e poche ore più tardi si spegneva.

Non si sa ancora nulla di positivo sulla vera causa della morte del disgraziato tenente. Avvenuto il decesso ne furono avvisate subito le autorità militari, le quali chiesero informazioni in proposito. La direzione dell'ospedale di tappa ha domandato ai comandi superiori il permesso di eseguire sulla salma l'autopsia.

Nella giornata di ieri il Fascio Triestino di Combattimento ha fatto al Procuratore del Re la seguente denuncia: «Ci pregiamo di far conoscere a V. S. che il tenente Luigi Casciana, di cui tutti deploriamo la morte, fu trasportato iersera dall'ospedale civile all'ospedale militare, contrariamente a tutte le norme della scienza medica e del buon sensò.

Il povero ufficiale, ch'era in condizioni gravissime, tali da non consentire un trasporto (della cui necessità non riusciamo a renderci conto) fu messo sopra una sedia di vimini, avvolto in una coperta, e fu posto in un carro a cavalli e così trasportato fino in via Fabio Severo.

Poichè in tutta questa operazione vi può essere una responsabilità penale ex paragrafo 335 C. P., preghiamo V. S. di esaminare il fatto per dare eventualmente le disposizioni urgenti del caso».

I funerali

La tragica fine del povero ufficiale ha costernato non solo gl'innumerevoli suoi colleghi e amici che lo stimavano e amavano per la squisitezza di sentimento e dolcezza di cuore, ma anche i cittadini. Il tenente Casciana era a Trieste da molto tempo, e per una particolare predilezione alla nostra città vi aveva fissato stabile residenza per quanto gli pervenissero dalla famiglia affettuose sollecitazioni a ritornare in Sicilia.

Ardente d'animo e risoluto di volontà, il tenente Casciana operò nobilmente in guerra fino dal 1916 quando ancora modesto in grado militare domandò di essere trasferito in un reparto del fronte. Fu mandato in zona di guerra, ove fece gli esami di ufficiale, e poi venne passato al 142.o reggimento di fanteria col quale il tenente Casciana divise gloria e fatiche negli aspri combattimenti dal monte Cengio alla Hermada.

Il tenente Casciana nacque da Gaetano e Giuseppina Sarra nel 1897 a Terranova (Caltanisetta). Durante la guerra, due suoi fratelli caddero eroicamente.

Alla povera vittima si preparano solenni onoranze funebri che dovranno riuscire una unanime manifestazione di cordoglio e di lutto cittadino.

Il Fascio di combattimento pubblica il seguente manifesto:

Il nostro morto

Il tenente Luigi Casciana, colpito da tre scheggie di una bomba lanciata dalle finestre del «Balkan» è morto.

Era un fascista, cioè un giovane maschio, audace, pronto all'azione e al sacrificio, come tutta la bella schiera di italiani che nel fango delle trincere affogarono un passato di viltà e di passioni odiose, per rinnovare l'anima nel crogiuolo ardente del ferro e del fuoco.

E' il primo dei nostri che cade al posto d'onore. I morti di Spalato lo aspettano in cielo.

Giovedì mattina, alle ore 9, avranno luogo i funerali, partendo dall'ospedale militare di Via Fabio Severo.

Dalle 9 alle 11 tutti i negozi saranno chiusi in segno di lutto. La cittadinanza che farà ala al passaggio terrà un contegno calmo, silenzioso, solenne. Non un grido, non una imprecazione.

Fiori e amore sopra la giovinezza che non ritorna.

Anche l'Associazione combattenti delle regioni adriatiche invita i propri soci a intervenire in corpore ai funebri del tenente. Del pari gli altri sodalizi e corporazioni parteciperanno al corteo. Già ieri numerose case issarono il tricolore abbrunato a mezza asta.

Per la Brigata Sassari. Come è noto ormai, domenica 25, arriveranno nella nostra città i fanti della Brigata Sassari. E' così vivamente sentito da parte della cittadinanza il desiderio di fare alla eroica Brigata una entusiastica accoglienza, che più d'un comitato s'era accinto ad organizzarle in modo degno di Trieste, e fra questi uno di signore.

Ad eliminare gli inconvenienti del frazionamento delle forze, ieri i diversi comitati esistenti e le Associazioni patriottiche hanno aderito all'iniziativa del comitato delle signore.

Pertanto i cittadini possono inviare il loro contributo al comitato sardo precedentemente assuntosi il compito di raccolta fondi, in via Acquedotto 39.

Fascio Ferrovieri dell'Associaz. Nazionale dei Combattenti. Il delegato regionale Bregoli, ha inviato al comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti di Roma, il noto ordine del giorno votato dal gruppo ferrovieri per l'opera di epurazione, pubblicato ieri con la seguente lettera:

«Trasmetto con ogni appoggio il vibrato ordine del giorno votato dalla sezione di Trieste (gruppo ferrovieri) del 16 andante, e voglia codesto on. Comitato centrale, senza ulteriore indugio, rendersi di ciò interprete presso il Governo perchè alfine si decida ad epurare, contro tutte le camorre e le corruzioni, queste terre redente e fin d'ora faccio voti per un sollecito completo rinnovamento nazionale, quale programma profondamente sentito dall'Associazione nostra.

Pure le amministrazioni postelegrafoniche e dei Magazzini Generali nella Venezia Giulia, sono quasi al completo affidate a mani slave: qui si vive in mezzo a nemici!

Troppo a lungo già si è sopportato uno stato di cose, che solo bontà d'animo italiana misconosciuta e debolezza poterono fino ad oggi consentire.

Ora non più!

Qui si è pronti ad ogni lotta!

La nostra bandiera è alzata!

I compagni caduti per la grandezza e l'unità della Patria nostra «Italia» ci ricordano la ferma volontà di vincere ogni nuova battaglia contro tutti i mali, contro tutti i tradimenti».

Per la morte dell'on. Pignatari, la sezione centrale della V. G. dell'Unione socialista italiana, ha telegrafato all'on. La Loggia, segretario del Gruppo parlamentare socialista riformista: «Costernati gravissima perdita compagno Pignatari, fervido apostolo ideale socialista, esprimiamo commossi Gruppo parlamentare nostre sentite condoglianze. Preghiamovi rappresentarci funerali», e alla famiglia Pignatari a Potenza: «Unione socialista Trieste partecipa dolore immatura perdita del caro e valoroso compagno Pignatari, esempio di bontà e di fede».

Proroga per la denuncia delle armi. La R. Questura ci comunica che il termine assegnato per la denuncia delle armi, ordinato con decreto del 6 luglio, è stato prorogato fino al 31 corrente mese.

La protesta contro il Fascio avventizi del C. G. C. A proposito della protesta sollevata da alcuni soci del Fascio stesso e altri simpatizzanti, contro l'adesione alla Camera del Lavoro, l'avv. Giovanni Melone ci prega di render noto che egli non ha firmato alcuna protesta e che ha ignorato l'esistenza di una protesta del genere.

Incidente al Caffè Commercio. Ieri, nel pomeriggio, al Caffè Commercio, in via Trenta Ottobre, scoppiò un incidente tra fascisti ed un gruppetto di sloveni che si trovavano nel locale. Dopo un vivace scambio di invettive e qualche breve colluttazione, l'incidente terminò senza altri strascichi.

Società Ginnastica Triestina. Domani giovedì alle 20.30, avrà luogo l'apertura del giardino con concerto della banda sociale. Oggi alle 21 è convocata la banda per la prova generale.

Nuovo medico veterinario. Al medico veterinario dott. Carlo Gorup fu riconosciuto il diritto al libero esercizio della medicina veterinaria nel Comune di Trieste.

Scuola di rieducazione professionale per mutilati di guerra. L'officina della sezione calzolai in via delle Acque 7, assume qualsiasi riparazione e confezioni calzature. Dato lo scopo benefico si confida che i cittadini vorranno accordare il valido appoggio coll'invio di commissioni.

Borse di studio per gli orfani di guerra. L'Associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore, sedente in Milano, ha aperto un concorso per l'assegnazione di 14 borse di studio, da lire 500 ognuna, a favore dei figli dei militari caduti nell'ultima guerra. Possono concorrere tutti i giovani del Regno, delle Terre Redente e delle Colonie. Il concorso scade il 15 settembre 1920.

Monte di Pietà. Oggi, mercoledì, 24 corr. verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi della gestione 145 dal n. 27601 al n. 28600 assunti nel mese di novembre 1919.

Tre piccoli incendi

Ieri mattina, alle ore 8.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un incendio si era sviluppato in un padiglione dell'ospedale della Maddalena.

Accorsero sul luogo due carri al comando del vice comandante ing. Sapunzachi, e si constatò che, per cause ignote, si erano incendiati alcuni metri quadrati del soffitto del fabbricato dove si trova la lavanderia dello stabilimento.

All'arrivo dei vigili, il fuoco era stato però ormai spento dagli addetti alla lavanderia stessa, sicchè ai pompieri non rimase che completare l'estinzione e demolire il materiale danneggiato.

Il danno sofferto dall'ospedale è di circa 500 lire.

— Verso le ore 12.50, una seconda telefonata avvertiva i vigili dell'appostamento principale che un incendio si era sviluppato in un'abitazione al n. 2 di via Sottomonte.

Mentre i vigili stavano per uscire dall'appostamento, un'altra telefonata avvertiva che il fuoco era stato quasi domato. Tuttavia sul luogo fu inviato un carro al comando di un sottocapo e si constatò che causa il rovesciarsi di un braciere nel quale ardeva dello zolfo, acceso per disinfettare l'aria di una stanza, una parte del pavimento della stessa, circa un metro quadrato, si era incendiato, cagionando denso fumo e grande panico fra gli inquilini dello stabile.

Anche qui i vigili si limitarono alla sola opera di demolizione del materiale combusto.

Il danno è insignificante.

— Alle 15.40, una terza chiamata telefonica avvertiva i vigili che a bordo della macna «Maria M., ormeggiata in Sacchetta, si era sviluppato un incendio per lo scoppio di una latta di benzina.

Accorsero sul luogo due carri al comando del vice comandante ing. Sapunzachi, e si vide che si trattava di una semplice fiammata di benzina, la quale era stata già spentada alcuni piloti del Porto. Nessun danno.

Sul furto nella ditta Carniel

L'arresto d'una rigattiera

Pubblicammo ieri la notizia del furto commesso l'altra sera intorno alle 21, nel negozio di calzature della ditta Carniel in via V. E. III. Dal negozio furono sottratte 150 paia di scarpe e 600 dozzine di calze per un valore complessivo di lire 15.000.

I capi pattuglia degli agenti della Questura Soravito e Turus continuando le indagini poterono arrestare anche Santina Ceglar rigattiera abitante al n. 10 di via del Rivo perchè in seguito ad una perquisizione operata nel suo negozio rinvennero sotto una balla di cenci 20 paia di scarpe provenienti dal furto nel negozio Carniel.

La Questura continua le sue indagini per rintracciare gli altri colpevoli.

La "film„ sulla strada

Teresa Scoridic, scendeva ieri mattina giù per la via Madonnina, dirigendo il suo passo frettoloso verso la via Garibaldi. Teresa Scoridic è una graziosa figura di donna, giovane ancora, un po' bassa di statura, ma con un volto leggiadro, incorniciato da una capricciosa frangia di capelli, pienotta, rotondetta, vivace, nelle vesti popolane, che ne disegnano la persona e ne mettono in rilievo le forme che promettono «gioie d'amplessi al marital desio».

Agile, disinvolta, passò accanto a due agenti della squadra mobile di pubblica sicurezza, addetti al Commissariato della via dei Bachi. Aveva un camiciotto bianco che s'apriva sul collo fino al sommo del petto, lasciando scorgere una carnagione purissima, sottilmente venata e due braccia magnifiche, rosee, tondeggianti carnose, che chiamavano gli sguardi, accendendoli di desiderio.

Quella sana bellezza fermò l'attenzione delle due guardie. Il fatto di essere addetti al servizio della pubblica sicurezza, non esclude che non si possa o si debba ammirare una donna bella, quando la fortuna consente che ella ci passi accanto o ci attraversi la strada.

Le due guardie si soffermarono: le loro pupille si affisarono — desiose, curiose, impertinenti — su quella bellezza femminea, che si colorò di fuoco nelle guancie, simili a freschissime rose.

— Don Cicillo, che dici? — chiese l'una guardia al compagno che restava impalato, senza parole, come si fa quando l'ammirazione è intensa.

— Dico che quei fianchi ben fatti sono, e robusti e meravigliosi (don Cicillo pare buono intenditore) ma vedi: o io m'inganno; o, in verità ti giuro che quei fianchi non sono naturali.

La donna passò. Moveva il piede con una squisita leggerezza, non imitabile. La caviglia era sottile e modellata con grazia e la scarpa piccola e gialla era di pelle fine e costosa. La gonna corta, a pieghe abbondanti, conferiva a quella figurina una linea di eleganza, di morbidezza e di leggiadria, che finì col conquistare, fin nei precordi, don Cicillo.

Il quale si avvicinò alla soave Teresa Scoridic e le disse:

— Il vostro fiorito grembiule è una meraviglia.

Ma alla donna non piacque la galanteria dell'agente. Lo guardò con occhio corrucciato e, allontanandosi d'un passo, ribattè:

— Rientra nel vostro servizio dir parole non accette a chi va per i fatti suoi?

La guardia non fu paga e tornò alla carica:

— Gli è, vedete, che sotto al grembiule voi nascondete qualcosa che non può liberamente vedere la luce. Qualcosa di sospetto... O io m'inganno?

Nuove proteste: fiere dichiarazioni di onestà. Però... il sipario fu sollevato e, sotto, apparvero 72 forchette e 18 cucchiaini di alluminio.

— Sono miei: li ho pagati con sessanta lire sonanti — affermò la bella e giovane Scoridic.

E ripetè l'asserto e vi insistè. Ma non seppe dir dove, nè quando. Così che don Cicillo, cambiando tono al suo linguaggio e lasciando la morbidezza galante di cui prima aveva fatto sfoggio per assumere l'austero cipiglio che è proprio del funzionario di P. S., procedette al sequestro di tutto il metallo e, più tardi, giunto in Questura, fece verbale di denuncia a carico di Teresa Scoridic, per ricettazione.

***

Poco più tardi, una scena, ad un di presso uguale, si ripeteva sul molo del Porto Vecchio. I personaggi, però, eran mutati e il protagonista apparteneva al sesso forte. E non era travestito, come colui che fu sorpreso in abito muliebre in via dell'Acquedotto dove, per questa trovata, passare una notte in guardina — ma portava, con gran sussiego, gli abiti suoi consueti, e aveva l'incedere severo, degno di un milord.

Aveva anche il nome grave: Santo Brandimarte, come, poco dopo, si accertò in Questura. E con l'andare solenne, rendeva onore alla nobiltà del casato.

Scendeva, adunque, Santo Brandimarte dalla scaletta del vapore «Argentina» ancorato da alcuni giorni al Porto Vecchio. Scendeva impettito, ventruto, tondo; «grosso» al di là del verosimile. Ed i carabinieri, che stavano sorvegliando l'uscita, concepirono un subito sospetto a carico di lui.

Quell'uomo, infatti, pareva appartenere ad una specie rara. Considerate quegli animali mastodontici, la cui enorme epidermide loro non consente di fare alcun movimento. Se debbono volgersi, bisogna che tutto il corpo si sposti. Come un ippopotamo, insomma. Tale era Santo Brandimarte.

I carabinieri vollero identificare la specie, a cui quel signore apparteneva. I «fenomeni viventi» lasciano dubbiosi e perplessi i più ai tempi che corrono. Ed ebbero ragione di guardare a fondo. Perchè poterono constatare che la difficoltà e l'impaccio di Santo Brandimarte, nel camminare speditamente dipendeva da un fatto molto semplice. Aveva sottratto a bordo una pezza di lana, del valore di 900 lire e se l'era avvolta su la persona.

La conseguenza fu la solita: Milord fu gentilmente invitato ad accettare l'ospitalità dell'ostello di via del Coroneo.

Tentato suicidio

Ieri nel pomeriggio, si presentò all'astanteria del civico ospedale, il calderaio Vincenzo F., di anni 45, abitante in via dell'Olmo, il quale dichiarò di essere stato assalito da forti dolori al ventre. Interrogato sulla qualità dei cibi presi nelle ultime ventiquattro ore, egli si confuse, e finì col confessare che aveva ingerito, a scopo suicida, una soluzione di etere e cocaina. Dichiarò inoltre che, a spingerlo al triste passo, era stata la miseria e un forte dispiacere amoroso. L'uomo fu sottoposto alla lavanda gastrica e quindi accolto nel I reparto.

In una farmacia. Ieri notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella soffitta della farmacia Fausto Marincovich, in via dell'Istria, tentarono di rubare delle balle di medicinali. Uditi dal proprietario, che abita al primo piano della stessa casa, scavalcata una finestra, i ladri si diedero alla fuga per il portone principale. Intanto i famigliari si misero a gridare, e qualche passante sparò alcuni colpi di rivoltella per attirare l'attenzione dei carabinieri, i quali accorsi dal vicino posto, non poterono far altro che constatare il tentativo di furto.

Rilevante furto in un'abitazione. L'altra sera, dalle 6 alle 23, l'abitazione di certi Franelich, al quarto piano di via Vittorio Alfieri N. 15, rimase incustodita. Di questo approffittarono alcuni ignoti i quali, adoperando chiavi false, entrarono nel quartiere rubando dei gioielli e delle bancanote per qualche migliaio di lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

La voce di un grave incendio a Sesana circolò ieri in città insistentemente, senza che si potessero avere particolari in proposito. Si parlava di un disastro addirittura. Qualcuno sosteneva di aver sentito continui scoppi provenienti dall'altipiano. Dalle informazioni assunte presso le autorità del luogo si rileva invece che la notizia era falsa e che nessun incendio, nemmeno piccolo era scoppiato.

Furto al bagno di Grignano. Ieri, dai carabinieri venne arrestato certo Giuseppe Maragna, il quale è sospettato di aver, la notte scorsa, rubato dal bagno di Grignano, due tendine del valore di 900 lire, in danno allo Stabilimento balneare e Società Triestina.

Furto di tabacco. All'hangar 17 del Porto vecchio, l'altro giorno, Umberto Socio rubava, in danno dei Magazzini Generali, una balla di tabacco turco in foglia del peso di 17 chilogrammi e del valore di 510 lire.

COMUNICATI*)

Ines Della Martina
Prof. Dott. Carlo Borghi
oggi sposi

Trieste, 21 luglio 1920

RINGRAZIAMENTO

Nel giorno di laurea mi è grato dovere il ricordare con animo assai riconoscente il chiarissimo

dott. Ernesto Fortuna

medico comunale di Visignano, il quale — nei tre indimenticabili anni 1915-1918 di mia venturosa contumacia dall'esercito austriaco, caduto in malattia mortale, nell'autunno di Caporetto — ha potuto con intelligenza sicura e con sacrifizio civilmente eroico, austriacamente criminoso, regalarmi la vita.

Bologna, 6 luglio 1920.

Dott. ANTONIO DECLICH
di Visignano (Istria).

La Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati

apre il concorso ad un posto di **medico** *per le malattie interne.*

Le offerte, corredate dei certificati professionali, dovranno essere presentate entro il 28 corr., al segretario generale dell'Associazione (v. P. L. da Palestrina, N. 3-I), il quale darà, al caso, ulteriori informazioni.

Società Anonima di Navigazione a Vapore

"M. U. MARTINOLICH,,

LUSSINPICCOLO

Nell'assemblea generale ordinaria tenutasi addì 16 corr, venne deliberata per la gestione **1919,** la ripartizione di un dividendo del 10 per cento pari a **lire 20** per ogni azione da Nom. **lire 200.**

Il pagamento del dividendo viene effettuato dal 21 corrente, verso ritiro della cedola pro 1919:

- a **Lussinpiccolo** presso la Cassa della Società;
- a **Trieste** presso la Banca Commerciale Triestina;
- a **Roma** presso il Banco CAVALSASSI e CREMONESI;
- a **Gorizia, Rovereto, Pola, Spalato, Trento** presso le Filiali della Banca Commerciale Triestina.

Lussinpiccolo, 17 luglio 1920.

La Direzione.

SEZIONE STACCATA
— DI —
COMMISSARIATO MILITARE DI TRIESTE

Presso il Magazzino Centro Rifornimento Viveri di Trieste (Ex Pilatura Riso, Campo Marzio) esistono i seguenti materiali fuori uso che si pongono in vendita:

Stracci di juta e tele di carne congelata — Sacchi fuori uso — Fusti da olio e da vino fuori uso — Doghe.

Detti materiali sono visibili presso il Magazzino nominato, tutti i giorni della corrente settimana dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Chi intende procedere all'acquisto di tutto o parte dei materiali di cui sopra deve farne offerta scritta e dettagliata a questa Sezione di Commissariato (Via Lazzaretto Vecchio 50), presentandola non oltre le ore 10 del giorno 26 p. v. La vendita verrà fatta a chi avrà offerto il prezzo migliore e su di essa deciderà la Direzione di Commissariato di Pola che si riserva di non dar corso all'aggiudicazione per il caso che anche il prezzo migliore ottenuto non fosse ritenuto conveniente.

Trieste, 20 Luglio 1920.

Il Maggior Commissario Capo Sezione: **De Fraja**

N.ro 2221-20

Vendesi al miglior offerente

pietra d'Istria

ricavata dalle Cave di Grisignana:

Pezzi 2	metri	0.80 X 0.50 X 0.30
» 3	»	0.80 X 0.64 X 0.55
» 1	»	1.80 X 0.60 X 0.55
» 1	»	2.20 X 0.50 X 0.35
» 1	»	2.— X 0.50 X 0.35
» 2	»	1.35 X 0.50 X 0.35
» 1	»	0.95 X 0.60 X 0.35
» 1	»	0.85 X 0.60 X 0.30
» 1	»	0.60 X 0.55 X 0.30
» 1	»	0.55 X 0.57 X 0.30
» 2	»	0.75 X 0.50 X 0.30
» 1	»	0.55 X 0.50 X 0.30
» 1	»	0.85 X 0.57 X 0.30

Offerte al Municipio di Buie entro il 30 luglio m. c.

DAL MUNICIPIO
BUIE, 12 Luglio 1920
Il Commissario Straordinario
O. TUTTI

INCANTO

4000 Tese vigna, frutta, bosco ed una casa Roiano N. 33 e 34, il 22 luglio, ore dieci, presso questo giudizio, Camera 48

MUNICIPIO DI BUIE

Si rende noto che martedì 27 luglio 1920 verrà riattivato in questa città

IL MERCATO MENSILE D'ANIMALI

che in seguito si terrà l'ultimo martedì ogni mese.

Qualora la giornata del martedì desse di festa, il mercato verrà tenuto il giorno successivo.

Buie, 5 luglio 1920.

Il Commissario straordinario
O. Tutti m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto guardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4
TELEFONO 1352

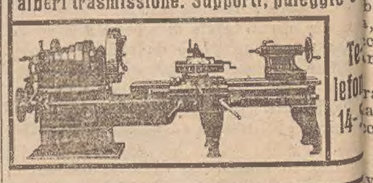
GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARIN
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

COCA BUTON

COGNAC BUTON

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8

Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici Paranchi. Impianti saldatura autogena alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.



MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 1
Teleg. "MARPAG, MILANO
Seghe & Macchine
per la lavorazione del legno
— GRANDE DEPOSITO —

Studenti bocciati
Ripetizioni scolastiche per corrispondenza, celeri, economiche. Preparazione qualsiasi licenza scuole, professioni. — Programma gratis. SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA. Roma, Via Cr... scenzio, 19. (Oltre 6000 allievi).

Il Proton viene digerito facilmente anche in estate, ed anche dagli stomaci deboli

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 3.

Il processo per i fatti di Dignano

La prima giornata

Come abbiamo riferito nell'edizione se-
le, ieri mattina, in sala Italia, in via
S. Martiri n. 22, cominciò il dibattimen-
contro i 48 accusati per i noti fatti di
ignano.

Presidente col. Maccaluso cav. Egidio;
udici: cap. Cabras Pietro, cap. Scirocco
go; giudice relatore: ten. col. Cominelli
v. Arturo; P. M.: magg. Manassero
mm. Aristide; segretario: ten. Palmieri
lberto.

Inoltre sull'impalcato sono i difensori avv.
nnaro, avv. Padoa e on. Cosattini, depu-
to socialista di Udine, e i rappresentanti
lla stampa.

Viene data lettura dell'atto d'accusa da
pubblicato per esteso nell'edizione del
ttino di ieri.

Su domanda dei difensori il Tribunale de-
e di tenere due udienze al giorno, e cioè
lle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Facciamo ora seguito a quanto abbiamo
riferito sulla udienza antimeridiana di
i.

Questione di competenza

L'avv. Zennaro comunica che la difesa
anitaria, ma per corrispondere alle esi-
ze di legge è così divisa: l'on. Cosatti-
difende tutti gli accusati; l'avv. Zenna-
difende quelli di Dignano e l'avv. Pa-
quelli dei dintorni di Dignano.

L'oratore solleva quindi eccezione d'in-
petenza del Tribunale di guerra, spie-
ndo le sue vedute giuridiche in propo-
. Non si dissimula però che il Tribunale
respingerà, come ha già fatto altre vol-
ma muove l'eccezione per avere motivo
nullità in caso di ricorso al Tribunale di
erra e Marina; ed anche per questione
rale, giacchè — dice l'avv. Zennaro —
ebbe ora che il Tribunale militare non
ia ingerenza nelle questioni politiche ci-

L'avv. mil. maggiore Manassero rispon-
rilevando tutte le circostanze che stabi-
ono il diritto di competenza del Tribu-
militare. In linea morale rileva che
Tribunale non fa che difendere l'Eser-

L'avv. Cosattini porge il saluto ai mem-
del Tribunale; dice di aver accettato
ntieri la difesa degli imputati per inca-
del Partito socialista, poichè chiederà
oro assoluzione, persuaso che i giudici,
minando spassionatamente i fatti, as-
eranno. Sostiene che dopo due anni dal-
cupazione rappresenta un anacronismo il
o che cittadini vengano sottratti ai loro
dici naturali. Appoggia l'avv. Zennaro,
enendo come lui che gli accusati odierni
bbero dovuto sottostare al giudizio dei
dici borghesi sulla base del diritto ancor
in vigore; dal momento che non per
a degli accusati, dopo due anni non è
ora avvenuta l'annessione. Sta di fatto,
dice — che gli accusati, sulla cui col-
ilità discuteremo poi, sono soggetti a di-
izioni di un Tribunale di guerra, il
rende offesa all'Italia, poichè non pos-
no ammettere che costoro, in nessun mo-
possano, come dice l'accusa, mettere a
ntaglio l'occupazione italiana.

Risponde ancora il P. M. sostenendo la
stione di diritto, e quindi il Tribunale
inge l'eccezione mossa dalla difesa, mo-
ndo minuziosamente le ragioni che sta-
scono il diritto di competenza del Tri-
ale di guerra di Trieste nella presente
ia.

La difesa annuncia querela di nullità.

Udienza pomeridiana — Il primo interrogato

Alle 16 il dibattimento viene ripreso e si
a all'interrogatorio dell'accusato Giu-
pe Jursich di Giuseppe, orefice ed eser-
e di osteria a Dignano, il quale ad ana-
domanda del Presidente si protesta in-
ente.

Sono socialista internazionale, — dice
ha non agitatore nel senso che mi si ac-
. Mio padre è a Dignano da sessanta
, ed io sono nato colà.

Pres.: — Come va che mentre voi fate
efice e l'oste avevate in casa molto le-
ne ed anche del filo telefonico?

L'accusato tralascia di parlare in lingua
esprime in dialetto:

Go comperado una baraca ancora nei
ni tempi della guera, perchè essendo
nel '68, go protestado che i me tigniva
ra in servizio militar, ma sicome no i
lassava rimpatriar, son vignudo a Di-
o solo, e ghe son restado.

Pres.: — Di che nazionalità siete?

Acc.: — Mah! Mi so che son nato a Di-
. De origin son slavo, se capissi; ma
à de che tempo. Forsi ancora soto At-

P. M.: — E' vero che l'osteria dell'ac-
o è frequentata dai croati e che lo Jur-
faceva propaganda?

Acc.: — In osteria capitava gente de tute
ialità.

Avv. Zennaro: — Voglia il signor avvo-
militare dire di che propaganda si
a. Propaganda socialista, propaganda
uzionaria o propaganda slava?

P. M.: — Secondo il rapporto dei reali
binieri si tratterebbe di propaganda
, fra gli slavi della campagna.

Acc.: — Mi no go mai fato simile pro-
nda.

P. M.: — Perchè lei ha presenziato al
ratto di compra-vendita della casa di
ano Vicich?

Acc.: — Perchè de mi i gaveva fidu-

P. M.: — Dunque doveva necessariamen-
ver visitata questa sede pochi giorni
a dei fatti di cui è accusato.

Avv. Zennaro: — E' forse un delitto aver
parte al Circolo?

Pres.: — Ci tengo a dichiarare che noi
facciamo processi all'idea. Scopo delle
nde che il P. M. rivolge per mio tra-
all'accusato si è evidentemente quel-
stabilire che lo Jursich, essendo stato
uella casa, avrebbe dovuto vedere le
izioni che la stessa conteneva.

Volto all'accusato il Presidente chiede:
Dunque non ha veduto lei le armi?

Avv. Cosattini: — Sulla questione delle
colà sequestrate faremo luce.

Pres.: — Benissimo! Da qualunque parte
ce venga ci fa piacere, poichè è ap-
o la luce che vogliamo. Sta il fatto pe-
ne colà le armi furono rinvenute.

Avv. Zennaro, all'accusato: — La popola-
di Dignano di quale nazionalità è?

Acc.: — Qualchedun ga nome slavo; ma
popolazion xe tuta italiana.

P. M.: — All'occasione!

Avv. Zennaro: — No! Non è per l'occa-
. Ci tengo a rilevare che la popolazio-
i Dignano è un blocco italiano. Gli sla-
sono, ma nei dintorni.

Acc.: — Appunto volevo dir che de mi
iva in osteria la gente dei dintorni. Se
aria stadi questi compagni podevo serar
cal.

Pres.: — Dunque, ritornando alle armi,
non le avete viste?

Acc.: — No.

Pres.: — Eppure delle stesse si fece uso
i giorni dopo contro i carabinieri!

Avv. Cosattini: — Se i carabinieri non
livano i lavoratori in casa loro non suc-
va niente.

Pres.: — Già, già! La colpa è dei nostri
i carabinieri, eh!

Avv. Cosattini: — Sì! Perchè quando si
saliti in casa propria è sancito dal di-
romano che si possa difendersi anche
le armi.

Avv. Zennaro: — Lei, Jursich, ha mai
scritto al Prestito italiano?

Acc.: — Sì! Go sottoscritto per duemila

Avv. Zennaro: — E questo sarebbe l'an-
ano propagandista slavo?

Pres.: — Sottoscrivendo ha fatto il suo
conto, ha fatto un buon affare.

Avv. Cosattini: — Sì! Ma quanti altri
gridano la loro italianità non l'hanno
questo buon affare?

La difesa sosterrà la legittima difesa

Si passa quindi all'interrogatorio di Fran-
cesco Tommasini di Andrea.

Pres.: — Voi almeno non negherete di
esser stato trovato in possesso di una rivol-
tella, nel momento della rivolta?

Acc.: — La rivoltella la gavevo per com-
binazion, ma la go butada soto el tavolo.

Pres.: — Sì! Quando vi siete veduto per-
so. E le altre armi, non le avete vedute,
vero?

Avv. Cosattini: — La questione del come
le armi si son trovate in quella casa la
chiariremo poi.

Pres.: — Già, già, ho compreso. Verrete
a dirci che le armi le hanno collocate colà
i carabinieri. Verrete a dirci allora subito
che anche la rivoltella in mano a costui
l'hanno messa i carabinieri!

Avv. Zennaro: — Ed i fascisti non hanno
armi?

L'uditorio applaude e il Presidente ammo-
nisce che alla prima approvazione o disap-
provazione del pubblico farà sgombrare.

P. M.: — Poichè l'accusato è stato colui
che ha dato l'allarme ai compagni all'ar-
rivo dei carabinieri, ci dica esso chi sono
stati a sparare per i primi, gli operai o i
carabinieri?

Acc.: — Mah! Mi go inteso tiri, ma no
so de che parte che xe stado sbarado.

P. M.: — Sicchè sinora non abbiamo
nessuno, all'infuori dei signori della difesa,
che sostenga che i carabinieri spararono
per i primi.

Gli avvocati della difesa all'unisono: —
Noi sosterremo che si è agito per legittima
difesa!

Pres: — Per la Venezia Giulia ci sono
dei bandi speciali sulla detenzione di armi
ed è di ciò che dobbiamo occuparci.

Avv. Zennaro: — Allora la Venezia Giu-
lia è estranea alle altre terre d'Italia?

Pres.: — No! Ma non v'è neanche la le-
gittima difesa, e ciò è la base di tutto.

Gli avvocati della difesa: — Ma noi lo
sosterremo!

Pres.: — Liberi di farlo.

Io non ho gettato alcuna bomba

Giulio Tommasini, fratello dell'accusato
precedente, direttore del Circolo.

Pres.: — Anche voi siete accusato di aver
gettato una bomba.

Acc.: — Io non ho gettato alcuna bom-
ba. Io quando ho inteso i colpi volevo fug-
gire, ed è per questo che sono passato per
la scaletta che dà sul cortile.

Pres.: — Da dove avete gettato la bom-
ba ve lo diranno i testimoni. In casa vo-
stra c'era un fucile.

Acc.: — Io non ho che diciotto anni e
non saprei che cosa fare del fucile. Era
di mio fratello e lui stesso lo ha dichiara-
to di sua proprietà. Mio fratello è dieci
anni più vecchio di me, e io nei suoi affari
non uso ingerirmi.

Pres.: — Lei sarebbe riconosciuto anche
per uno di coloro che fermarono l'automo-
bile del cap. Pinni.

Acc.: — Io non c'ero. Si tratta di un
equivoco.

Pres.: — Chi ha tirato?

Acc.: — Erano le 5 e mezza di sera, du-
rante l'inverno, e non ci si vedeva. Credo
che abbiano sparato gli organi della forza
pubblica.

Pres.: — E lei non ha inteso un primo
rumore di scoppio di bomba? E' molto dif-
ferente il rumore di bomba da quello di fu-
cileria.

Acc.: — Sono un poco duro d'orecchio!

P. M.: — E' sordo per non distinguere
il rumore di bomba; ma sente ciò che noi
qui diciamo. Non ha inteso nessun rumore
di bomba?

Acc.: — Ho inteso il rumore di bomba
dopo che ero stato ferito, sicchè dovrebbe
esser stata la seconda bomba, secondo
quanto afferma l'atto di accusa.

P. M.: — Protocolliamo questa circo-
stanza che sta in favore dell'accusato, ma
può riuscirci utile a chiarire la situazione.

Uno che rimase ferito

Antonio Biasiol fu Pietro, dice: — Fa-
zevo parte del Circolo a scopo de cultu-
ra. Me go trovà là per caso. Volevo scam-
par quando che go inteso i tiri de fusil, ma
son stado ferido al brazo destro. Go perso
el brazo e no posso far più gnente con lui.
Iera meio che i me gavessi copado.

Pres.: — Siete stato arrestato mentre
avevate vicino a voi un fucile. L'impugna-
tura del fucile era macchiata del sangue di
cui avevate lorda la mano.

Acc.: — Mi no gavevo arma. In vita mia
no gavevo gnanca un temperin.

Pres.: — E com'è che siete stato ferito
al dorso del piede destro?

Acc.: — In quel momento scampavo fora
dela sala grande; go messo la man su la
erta della porta e son sta colpì dal proie-
tile.

Avv. Cosattini: — La posizione di uno
che fugge sotto la grandine di proiettili è
tanto varia, che non si può stabilire come
il fuggente possa venir ferito in una anzi-
chè nell'altra parte del corpo.

Pres.: — A me riesce necessario di sta-
bilire ciò che dice l'accusato perchè ci sono
dei testi che affermano ch'esso non fuggi-
va, ma stava appiattato presso la ghiac-
ciaia, nel momento in cui fu ferito.

L'accusato nega ancora recisamente di
aver posseduto fucili.

Dormiva e mangiava al Circolo

Giovanni Borri di Antonio.

Pres.: — Voi siete di quelli che dormiva-
no nella sede del Circolo. Da quando e per-
chè dormivate e mangiavate colà, dove, se-
condo tutti voi, vi eravate associati a scopo
di cultura?

Acc.: — Ierimo là dentro da tre giorni,
perchè ierimo minaciadi de altre società
aversarie, e ierimo pronti a difenderse.

Pres.: — Avevate veduto le armi?

Acc.: — Mi le gavevo viste, ma no posso
saver chi che le ga portade là.

Pres.: — Siccome eravate occupato alla
polveriera si ritiene appunto che voi abbiate
avuto la possibilità di provvedere il Circolo
di munizioni.

Avv. Zennaro: — Ci sarà un regolamen-
to in questa polveriera. Non si potrebbe
averlo?

Pres.: — Provvederemo a farcelo perve-
nire.

P. M.: — Gli avversari di cui l'accusato
parlò, secondo quanto esso disse in istrutto-
ria, sarebbero i democratici. Chi sarebbero
costoro?

Acc.: — Xe una società dela quale anca
mi prima me interessavo, ma po' i fazeva
dele magnerie e me la son cavada.

P. M.: — L'accusato si professa socialis-
ta internazionale. Che cosa intende di dire
con ciò?

Acc.: — Che no se devi portarse astio,
che se sia italiani, tedeschi o de altra nazio-
nalità. Ma, mi son italian.

Pres.: — Avete veduto al Circolo dei qua-
dri?

Acc.: — Sì! Iera un Marx, un Mazzini,
un Garibaldi e un Cristo.

Pres.: — Difatti c'era anche un Cristo.

Avv. Zennaro: — Non c'era però nè un
Francesco Giuseppe, nè qualche principe di
Serbia.

Sul fermo dell'automobile

Giovanni Civitico di Antonio.

Pres.: — Lei sarebbe uno di quelli che
hanno fermato l'automobile del capitano
Pini.

Acc.: — No xe vero.

Avv. Zennaro: — Perchè si suppone che
lei fosse uno di quelli?

Acc.: — Perchè portavo un par de gam-
bai ciari. L'automobilista me ga visto, e el
ga dito: — Questo dei gambali mi sembra
sia uno!

Uno che era di guardia

Attilio Rotta di Giovanni.

Pres.: — Voi eravate intimo amico del
Fioretti, il presidente del Circolo, ch'è uc-
cel di bosco, e si dice che si trovi a Trie-
ste. Che cosa facevate nella sede del Cir-
colo per tre giorni e tre notti?

Acc.: — Stavimo de guardia.

Pres.: — Perchè?

Acc.: — No so!

Pres.: — E stavate lì giorno e notte per
un pericolo che, secondo voi, vi minaccia-
va, e non sapete neppur voi quale fosse
questo pericolo? E non eravate voi del co-
mitato «delle botte»?

Acc.: — Mi no ghe entro. Xe stado un
sempio, certo Francesco Guerra, che mi pri-
ma lo gavevo rimproverà perchè l'ofendeva
i carabinieri, e lui che'l xe un deficiente
el la ga ciapada con mi. Per vendicarse el
me ga accusado, dimenticandose che prima
i carabinieri lo ga incarigado de bote.

Un incidente

L'avv. Zennaro, riferendosi a quanto as-
serisce il Rotta,, domanda la citazione del
Guerra e deplora che ci siano dei carabi-
nieri — dice — che abbiano barbaramente
percosso uno scemo.

Pres.: — Già! I carabinieri sono sempre
i barbari, gli infami, gli aggressori; men-
tre sta invece il fatto che compiono con
zelo ed abnegazione il loro dovere.

L'avv. Zennaro prima, e l'avv. Cosattini
poi, chiariscono dichiarando trattarsi di er-
ronea interpretazione data alle loro parole,
poichè essi non intendono di parlare dell'ar-
ma dei carabinieri, ma dei singoli che usa-
no mezzi non corrispondenti.

Pres.: — Quando si dà il caso che ciò
avvenga si denunciano i colpevoli; ma or-
mai è invalso l'uso di tirare in ballo accu-
se di questo genere da parte degli accusa-
ti per scusare se stessi. E' cosa da non po-
tersi tollerare!

L'incidente, vivacissimo, viene chiuso
dal Presidente, che annunzia l'udienza
chiusa e che il dibattimento verrà ripreso
stamane.

Un arresto

Mentre usciamo vediamo arrestare da ca-
rabinieri in borghese un giovane diciotten-
ne, che si qualifica per Giuseppe Biasino,
da Piacenza. Secondo i carabinieri, mentre
si trovava fra il pubblico, durante lo svol-
gersi dell'incidente, si sarebbe espresso con
frasi oltraggiose all'indirizzo dei carabi-
nieri.

L'arrestato sostiene trattarsi di un equi-
voco. Viene ammanettato e tradotto agli
arresti.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, compresa la Venezia Giulia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo»: lire cinque mensili, solo «Piccolo della Sera»: lire cinque mensili, «Piccolo» e «Piccolo della Sera»: lire dieci mensili.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo concerto della banda veneziana al Politeama. Ieri sera, con scarso intervento di pubblico, malgrado l'impresa del Politea-ma avesse annunciato sul manifesto che la cupola del teatro sarebbe rimasta aperta, la banda municipale di Venezia diede il secondo e ultimo concerto straordinario di musica classica.

Il magnifico complesso bandistico, diretto dal maestro cav. uff. Carmelo Preite, nel presentarsi al pubblico, venne accolto da un lun-go, caloroso applauso di ammirazione e di simpatia.

La prima parte del programma, comprendente la sinfonia dei «Vespri Siciliani» di Ver-di, di un «Andante con moto» della I sinfo-nia e dello «scherzo» della IX di Beethoven, venne calorosamente applaudita, e schietti consensi ottenne la «Rapsodia» di Listz. Quest'ultima, anzi, accolta alla fine da un ura-gano di battimani, si dovette bissare.

La seconda parte del programma, compo-sta di alcune «Variazioni sinfoniche» di Elgar e dell'«Entrata degli Dei nel Valhalla» de «L'oro del Reno» di Wagner, fu pure entu-siasticamente ammirata.

La magnifica interpretazione wagneriana dei settanta esecutori, esaltò il pubblico, che volle al proscenio per tre volte il maestro Preite.

La bella serata musicale si chiuse con l'e-secuzione della sinfonia del «Guglielmo Tell», di Rossini, che cooperò ad assicurare il brillante e lusinghiero successo.

Il maestro Preite, ed i suoi bravi esecuto-ri, si congedarono festeggiatissimi dal no-stro pubblico.

Fenice. L'esecuzione dell'operetta di Ca-masio e Oxilia «Addio giovinezza», musicata dal maestro Pietri e offerta dalla compagnia Bartoli con la consueta accuratezza, è stata gradita dall'affollato uditorio, che applaudì con particolare calore la Spinelli nella parte di Dorina, sostenuta con grazia e intelli-genza, e il Rosa, un delicato Mario, ch'ebbe accenti di passione e venne applaudito anche a scena aperta. La Leggiadri, il Razzoli, la Rosa, il Parenti e gli altri contribuirono al buon successo dovuto anche al maestro Luigi Rizzola che diresse con cura, ricavando note-voli effetti dall'orchestra.

Stasera «Addio giovinezza», di Pietri, si replica.

Eden. Continuano con successo di commo-zione le proiezioni della bellissima cinemato-grafia «La capinera del molino».

Oggi, dopo la cinematografia, la compagnia veneziana Di Boni reciterà una brillantissima commedia.

CINEMA E VARIETÀ

Prossimamente al Teatro Eden vedremo tutta una serie di grandi spettacoli cinematografici, tolti dai popolari romanzi di Saverio di Monte-pin. Continuano frattanto le proiezioni della «Capinera del Molino». Una parte del pubblico, e quella specialmente che à letto il famoso libro di E. Richebourg, dal quale è stata presa, crede che si tratti di un lavoro in più serie. «La Capi-nera del Molino» invece è stata condensata in un solo programma, programma lungo e vera-mente teatrale, ma unico.

Ogni giorno, dopo le rappresentazioni cinema-tografiche, si ride molto e di gusto al Teatro Eden, dove la Compagnia del Teatro Minimo Ve-neziano è diventata qualcosa di cui il pubblico difficilmente potrebbe fare a meno.

Ultimo giorno di Pina Menichelli al Cinemato-grafo Italia. Le belle cose sono molto disputa-te, e difficilmente si possono trattenere a lungo. E le pellicole nelle quali agisce un'attrice come Pina Menichelli sono fra le più contese: le case editrici non le concedono ai singoli cinemato-grafi che per un numero molto limitato di gior-ni. E così che «La passeggiera», la quale per il successo incontrato avrebbe potuto rimanere al-lo schermo una quindicina di giorni almeno è alle sue ultime rappresentazioni.

Dopo questo dramma, che è il colmo della mo-dernità, e nel quale vediamo Pina Menichelli fare il viaggio di nozze in aeroplano, avremo in un solo programma, ma in due diverse pellicole, Gustavo Serena, il più sentimentale fra gli attori cinematografici e Bob, il principe delle risa.

L'orario d'oggi è il seguente: ore 6, 7,30, 9, 10,30.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Quo vadis?». Questa imponente ricostruzione storica continua a richiamare in questo cinema una folla di am-miratori. Il superbo lavoro dello Sinkiewiez al quale l'arte cinematografica italiana ha dato quella interpretazione che, non esitiamo a dirlo, ha conquistato tutto il mondo, piace sempre in-tensamente. Attori principali: Gustavo Serena, Amleto Novelli, Carlo Cattaneo, Lea Giunchi.

L'orario d'oggi: 5,30, 7,30, 9,30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operetta L. Bartoli. Alle 20,45: «Addio giovinezza» del m. Pietri.
Teatro Eden. «Capinera del molino». Prima se-rie. Compagnia Di Boni.
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1.). «La passeggera» con Pina Menichelli.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Quo vadis?».
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La gola» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «La serpe» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Princi-pessa Zoe».
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «Elevazione» con Linda Pini. Dramma passio-nale in quattro atti.

Dal «Progrès» di Lione.

La buona guardia

Colui che è anemico, depresso, avendo una energia organica debole, è molto più suscet-tibile degli altri a essere colpito da un'inva-sione microbica. Eccone un esempio nella si-gnora Suzanne Roy di Guyans-Vennes (Doubs) la quale ci ha scritto:

Sig.na Suzanne Roy

«Con infinita riconoscenza vi partecipo i buoni risultati che ho ottenuto con la cura delle Pillole Pink. Da parecchio tempo ero anemica e non trovavo il rimedio capace di ridarmi la salute. La febbre spagnuola ha infierito ed io ne fui colpita. Riuscii a cavar-mela, ma rimasi in uno stato pietoso. Ero priva di forze e inatta a qualsiasi lavoro. Mi furono allora consigliate le Pillole Pink; le ho prese e subito mi sono sentita molto me-glio. Ho ricuperato rapidamente bella cera, colorito, forze, vigore ed ho potuto dedicarmi di nuovo ai miei lavori.»

La signora Roy afferma che era anemica da lungo tempo e che non aveva potuto tro-vare il rimedio capace di guarirla. Ella era dunque in istato di ricidività e sotto l'infie-rire di una epidemia ne è stata colpita. Le Pillole Pink, per quanto prese tardi l'hanno guarita, ma ha corso un grave pericolo che avrebbe potuto evitarsi prendendo le Pillole Pink non appena constatò d'essere anemica. Non è bene correre simili brutti rischi, quin-di se la vostra salute non vi soddisfa, pren-dete immediatamente le Pillole Pink. Esse danno del sangue ad ogni pillola, procurano forze, appetito, resistenza, regolarizzano tut-te le funzioni. Avrete così una buona resisten-za organica e vi troverete al riparo dagli at-tacchi dell'epidemia.

Le Pillole Pink sono sovrane contro: ane-mia, clorosi delle giovanette, disturbi dello sviluppo, conseguenze di malattie, debolezza generale, mal di stomaco, esaurimento ner-voso, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 4.50 la scatola, L. 24 le 6 scatole, franco, più L. 0.50 tassa bollo per ogni scatola. Deposito gene-rale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per gra-duale antisepsi sulle vie digerenti, inte-stinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi pa-togeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

SIES Acqua purgativa naturale DE ASTIS e SERVENTI V. C. Battisti 128, Roma 1.

CALZATURE BALLY

Ribasso del 10%

su tutte le qualità, compreso le ultime novità di recente arrivo.....

M. WEISS

Trieste :: Fiume :: Milano

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni

CENTRALE PRAGA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89

FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Bl. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Libereo, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.

FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE alle migliori condizioni

Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3 1/2 % ed in conto corrente al 3 %

Cassette di sicurezza (Safes)

UFFICIO MERCI

Ai sofferenti di convulsioni nervose

La **Cooperativa Farmaceutica di Milano** dopo lunghi studi e larghe esperienze nei propri laboratori ed in Sanatori, ha messo in vendita il suo nuovissimo prodotto:

ESABROMINA C. F.

che costituisce quanto di più moderno ed efficace si sia trovato fino ad oggi contro le convulsioni nervose in genere ed epilettiche in specie. L'**Esabromina** molto più attiva dei soliti bromuri e mi-scele polibromurate porta con sè il raro privilegio di essere, oltre che largamente tollerata, anche **ottima stimolatrice** delle funzioni gastriche e **buon disinfettante intestinale.**

Ai Signori Medici campioni e letteratura gratuita rivolgendosi alla Cooperativa Farmaceutica, Via Passione N. 8, Milano.

Deposito Generale { Istituto Farmacoterapico - Trieste, Via Cesare Battisti / Francesco Meli - Via Media N. 25, Trieste

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.

L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.

PARKER SELF-FILLING SAFETY FOUNTAIN PEN

Catalogo a richiesta.

In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari:

Ing. E. WEBBER & C.

MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.

PARKER FOUNTAIN PEN

15% di ribasso

Si avverte la spettabile clientela che con oggi incomincia il **15 p. c.** di ribasso dei prezzi attuali, su tutte le forme sguarnite

Grande Salone Mode

R. RIEGER, SUCC.

- Via S. Nicolò, N. 21 -

15% di ribasso

Grande Lotteria Italiana

di L. 500.000 in contanti.

Ultimi giorni di vendita dei biglietti

Immancabilmente Mercoledì 4 Agosto avrà luogo in Roma l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana con premi per **Mez-zo Milione di Lire in contanti.** Per vecchia esperienza gli ultimi biglietti sono sempre più fortunati. Chiunque desidera acquistarli è bene non perda tempo. Ogni biglietto costa Due Lire e può guadagnare oltre L. 300.000.

Le operazioni di imbussolamento dei nume-ri, saranno iniziate la mattina del 3 Agosto prossimo in una Sala del Palazzo dell'Espo-sizione, alla presenza del pubblico e delle Au-torità.

La Lysine

(Fili. A. A. Fornari Roma)

IL RE

dei disinfettanti, senza odore, non macchia le stoffe.

Distruzione degli INSETTI adoperando la LYSINE Grezza pura

Si assume la disinfezione di appartamenti, uffici e locali pubblici contro le malattie contaggiose, come

Colera - Tifo - Spagnola

IMPRESA DISINFEZIONI E DEPOSITO

Luzzatto & C. Trieste

VIA DEI GELSI 10 - TELEFONO 11-41

Le sofferenze dei vostri piedi

si accentuano terribilmente ai grandi caldi! Curatele subito coi portentosi **SALI SMITH S.** Più di centomila persone pos-sono ormai attestarne la meravigliosa efficacia con-tro i duroni, i calli, i bru-ciori, le ammaccature, la eccessiva e noiosa traspi-razione, i dolori reumatici ed artritici. Immergendo per alcuni giorni di se-guito i piedi in un ba-gno ben caldo, nel quale vengano sciolti due o tre cucchiai di **Sali Smith's,** tutti i suaccennati ma-lesseri scompariranno per incanto.

I veri **SALI SMITH'S** in pacchi avvol-ti in carta bleu, si trovano in vendita in tutte le farmacie al prezzo di lire 5, più bollo lire 0.50. Diffidare da inefficaci imitazioni.

In Trieste trovansi presso la farmacia **Serravallo** (via Cavana 1); gli stabilimenti **Carlo De Manzini;** la farmacia **Rovis** (piazza Goldoni); ecc. ecc.

Automobilisti!

Pezzi di ricambio per FIAT - LANCIA - SPA ecc. Cuscinetti a sfere, Bul-lonerie, troverete pronti anche a grandi partite al

Garage S. Giusto

Via Alessandro Volta 8-10 - Tel. 5-91

SAPONE **S. & C.** PURO VERDE

Pezzatura mezzo chilo - Tipo TRIESTINO

Forti partite pronte

SOCIETÀ TRIESTINA COMMERCIO OLTREMARE

VIA PIAZZINI 3 Telefono 30-86

BCIA!

IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE

DEPOSITO TRIESTE

Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

Marina e Navigazione

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» arrivato il 9 corr. a Trieste; «Belvedere» in partenza da New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 4 corr. da Algeri per New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Columbia» partito il 13 corr. da Montevideo per Santos; «Francesca» arrivato il 6 maggio a Trieste; «Sofia» partito il 10 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord America: «Emilia» arrivato il 5 corr. a Savannah; piroscafo «Federica», arrivato il 6 corrente a Venezia; «Georgia» partito il 6 corr. da Mobile per Huelva; «Maria» arrivato il 5 corr. a Trieste; «Marianne» arrivato il 25 giugno a New York; «Absirtea» in partenza da New York per Trieste; «Africana» passato il 17 corr. Orano per New York; «Bosanka» arrivato il 16 corr. a Venezia; «Burma» p.to il 12 id. da Carmelo Lipari per New York; «Corsinia» p.to il 12 id. da Djidjelli per Almeria; «Iris» arrivato il 6 giugno a Lussinpiccolo; «Magyarorszag» arrivato il 30 maggio a Venezia; «Srgj» partito il 12 corr. da Terranova (Sardegna) per Baltimore; «Stzereny» arrivato il 5 corr. a Baltimore; «Grof Tisza Istvan» passato il 7 corr. Gibilterra per Boston.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» partito il 2 corr. da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Carolina» partito il 12 corr. da Gibilterra per Venezia.

Prossime partenze dall'America per Trieste: Da New York: «Pres. Wilson» circa il 27 corr.; «Marianne» circa fine luglio.

Da Savannah: «Emilia» circa seconda metà luglio; «Africana» circa seconda metà agosto.

Da New Orleans: «Stzereny» circa seconda metà luglio; «Corsinia» circa seconda metà agosto.

Da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Sofia» circa il 12 agosto.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Szent Laszlo» car.; Hangar 1 «Maria Teresa» scar.; Molo IV «Teresa Taya» car.; Molo IV «Francesca» car.; Hangar 1 a vel. «Salvatore» car.; Hangar 3 «Schoharie» scar.; Molo III (Lloyd) A «B. Call»; Molo III (Lloyd) C «Galicia»; Hangar 6 «Federica» scar.; Hangar 12 a, 12 b «Forst» scar.; Molo II «Carpano»; Hangar 14 «Argentina»; Hangar 21 «Polglass Castle» scar.; Hangar 22 «Maria» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Jonio», «Violette» scar.; Hangar 24 «Marina»; Molo 0 «Jadera», «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 53 «Itonia» scar.; Hangar 55-58 «Twer» scar.; Hangar 58 «San Rocco» scar.; Hangar 69 «Africa» scar.; Hangar 69-71 vel. «Reneè» scar.; Hangar 71 Shunko Maru» scar.; Molo S. Teresa «Sorie» scar.; Riva V vel. «Cap. Vincent» scar.; Riva V «Fani» scar.; Molo V «Mokta» scar.; Molo VI «Salvo» car.; Molo VI «Laguna», «Perseveranza»; in rada «Mary Horlok», «Kamenetz Podolsk».

Notiziario Mercantile

Esportazione di lana greggia

Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione della lana greggia.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 20 luglio

Banca Adriatica	525	Lussino	2450
Comm. Triestina	608	Martinolich	385
Banca C. P. I.	140	Oceania	500
» » II	240	Premuda	533
Assic. Generali	14400	Tripcovich	590
Riun. Adriatica	2800	Ampelea	635
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	345
Tramway	220	Cem. Dalmatia	355
Adria	320	Cem. Isonzo	158
Cossovich	393	Cem. Spalato	410
Cosulich	504	Kerka	600
«Dalmatia»	365	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2200	Pastificio	235
Istria-Trieste	236	Pilatura riso	250
Libera Triestina	794	Raff. oli min.	3500
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 142.25. Londra 66.50 Berlino 44.85. Bucarest 50.—. Dollari 16.85. Rubli Romanoff 34.50. Lei 49.75. Corone a. t. 10.50. Dinari 103.—.

Nei titoli tendenza debole con alcuni realizzi. Cambi sempre tesi.

EDITTI

Sopraluogo commissionale. In seguito alla domanda di «Satima» S. A. triestina per l'industria meccanica, tendente all'approvazione dell'opificio in Chiarbola Superiore n. 354 per la costruzione e fabbricazione di motori, macchine di ogni genere ed altro materiale tecnico e per l'esecuzione di tutti i lavori connessi a tale fabbricazione; per l'esercizio di cantieri, nonchè delle costruzioni e delle fabbricazioni di tutti i materiali necessari per l'esercizio dei cantieri e l'esecuzione di tutti i lavori connessi; per l'esercizio di fonderia e dell'esecuzione di tutti i lavori inerenti a tale esercizio; viene indetto per il giorno 31 luglio a. c. alle ore 10 sul predetto fondo il sopraluogo commissionale a sensi del paragrafo 29 del vigente regolamento industriale.

Tutti gli interessati sono invitati a far valere in iscritto le loro eventuali eccezioni contro l'impianto progettato fino il giorno 30 luglio a. c. al più tardi però all'atto del sopraluogo a protocollo verbale.

Il relativo progetto può essere ispezionato tutti i giorni dalle ore 10-12 nell'ufficio del Commissariato Civile per la città di Trieste e territorio (via XXX Ottobre n. 7, piano II, stanza 21).

CORRISPONDENZA APERTA

Dubbio. Il proprietario di quell'arma doveva denunciarne il possesso entro il 16 corr. — *Assiduo.* Il Fascio di Combattimento ha sede in via Pozzo Bianco n. 9. — *Regolo.* In autunno sembra che si terrà un corso per segretari comunali. Intanto ella si potrebbe procurare qualcuno degli ottimi manuali che abbiamo visto a Trieste in vendita dal Cappelli. — *Triestina bionda.* Non si perda di spirito così per poco! Veda sui «collettivi» se qualcuno cerca dei mobili di cui ella dispone, si informi dei prezzi. Oggi, senza «strozzinare», mobili, pianini, bagni ecc. si possono vendere bene. Quanto al quartiere, a meno che ella non abbia il diritto di subaffittarlo, si rivolga all'amministratore e gli proponga la nuova inquilina; sarà facile andare d'accordo. Al terzo quesito ci scusi una domanda indiscreta: da quanti anni lei ha l'«erre»? E vorrebbe perderlo in pochi giorni! La macchinetta è invece sicura che ciò la rende «interessante»: Non è detto che ella non possa parlare egualmente bene l'italiano. Certo che è il difetto caratteristico comune a molte tedesche e alle francesi.

OGNI GIORNO UNA

La mamma al suo bambino:
— Su, ora vai a letto. Dai la buona notte alla signorina Bice (l'istitutrice) e dalle un bacio.
— No, mamma; ieri il babbo la voleva baciare, e lei gli ha dato uno schiaffo!

SCIARADA

In mezzo al pelago
Giace il *primiero*;
Saporitissimo
E' l'*altro* invero;
Nascer disordine
Suol dall'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
BANCAROTTA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Gli amici e compagni d'arme, in unione alla sposa **Malvina,** al figlio **Licio,** unitamente alla famiglia, annunciano accasciati, ma fieri, l'immatura perdita del loro caro

CASCIANA LUIGI

Tenente del R. E.

avvenuta ieri martedì 20 m. c.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente alle ore 9, partendo dall'Ospedale militare di via Fabio Severo.

Trieste, 21 luglio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi subito. Presentarsi dalle 9-4, Via S. S. Martiri 21, II. 43881 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Corso N. 21, III. 43373 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle 9-4, Via S. S. Martiri 21, III p. 43882 B

DOMETICA anche capace cucinare, buon salario, cercasi. Via Boccaccio 19, II, sinistra. 33764 B

DOMESTICA brava, anche pratica signorina ambulatorio, cercasi. Mazzini 15. 33723 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buona paga, trattamento famigliare, cercasi. Presentarsi Negozio Mitis, Via S. Lazzaro N. 11. 33772 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercasi. Via Lavatoio 4, III. 33646 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare, cercasi per piccola famiglia. Buona paga, buon vitto. Rivolgersi: Zuccoli, Via Vincenzo Bellini N. 11, negozio guanti. 33582 B

RAGAZZA forte cercasi, per condurre passeggio bambino, alcune ore pomeriggio. Rivolgersi: Settefontane 4, IV, Percovich. 33710 B

RAGAZZETTA domestica, possibilmente friulana, capace cucinare, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10, porta 12. 33732 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI stabili, assumerebbe giovane serio, disponente di mezzi. Scrivere sub «Amministrazione» al Piccolo. 33760 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, conoscenza tutti lavori ufficio, esperto dattilografo, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Capacità 470» Piccolo. 3000 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, stenodattilografo offresi alcune ore pomeriggio, sera. Sub «Julio» Piccolo. 33496 C

DONNA attiva, civile, sola, affettuosa, pratica dirigere casa, riparare biancheria, stirare, raccomandasi buona famiglia. Offerte «Lavoro» Piccolo. 33672 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie; lucidare mobili. Recapito: via Battisti 13.' 33700 C

FALEGNAME offresi; riparare, lucidare mobili e lavori in genere. Offerte «Miti» Piccolo. 33724 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente, stenografo, dattilografo, conoscenza sloveno, tedesco, francese, inglese, offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante 21» Piccolo. 33706 C

GIOVANE ventiduenne cerca prontamente impiego da scritturale; prestasi anche come commesso viaggiatore. Offerte «K. I.» Piccolo. 33676 C

GIOVANE serio, bella presenza, ufficiale in congedo, cerca adeguato posto presso seria ditta, ufficio, banca, oppure importante amministrazione privata, anche in provincia. Scrivere «Vasta coltura» al Piccolo. 33768 C

L'UFFICIO informazioni del lavoro e dell'impiego del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, dispone forze lavoratrici per lavori manuali e intellettuali. Richieste al suddetto Ufficio in Corso V. E. 5, II, dalle 11-13. 43515 C

MACCHINISTA navale, motorista motori nafta, a scoppio; tornitore meccanico, cerca posto adatto. Disposto recarsi estero. Offerte sub «Motorista» Piccolo.' 1260 C

MODISTA viennese, prima forza, abilissima, già otto anni come direttrice, cerca posto prontamente o più tardi. Offerte «H. S.» Piccolo. 33666 C

PENSIONATO trentaduenne, capace e onesto, offresi quale riscuotitore presso banca o ditta privata. Indirizzo al Piccolo. 0003 C

PERSONA capacissima sarebbe disposta ad assumere corrispondenza inglese e tedesca. Indirizzare offerte Casella postale 98, Piazza Borsa. 33010 C

PORTIERE, parla perfettamente italiano, francese, inglese, tedesco, cerca posto; buone referenze. Offerte «L. S.» Piccolo. 33663 C

PRIMO cameriere, parla bene italiano, francese, inglese, tedesco, buone referenze, cerca posto prontamente. Offerte «L. S.» Piccolo. 33670 C

RAGIONIERE provetto offresi per posto serio e distinto; oralmente maggiori dettagli e trattative. Offerte indicando carica e assegni: «Bolo» al Piccolo. 33712 C

SARTA forestiera cerca lavoro giornata, anche rimodernare. Scrivere «Forestiera» Piccolo. 33766 C

SIGNORA, vedova, di 35 anni, occupata attualmente come direttrice di casa, accetterebbe, per migliorare sue condizioni economiche, un posto di direttrice di casa presso qualche vedovo con figli o qualche persona anziana. Dirigere offerte «Vedova» al Piccolo. 33570 C

SIGNORA distinta, straniera, casalinga, cerca, Trieste o dintorni o campagna, posto istitutrice, dama compagnia, presso signora o bambini; trattamento famigliare. Buriva, Fontana N. 14, Trieste. 33508 C

SIGNORINA italiana, seria, giovane, distinta famiglia, cerca occupazione presso bimbi, anche senza paga. Gentili offerte sub «Lia» al Piccolo. 33684 C

SIGNORINA trentasettenne, seria, conosce italiano, tedesco, francese, suona piano, brava massaia, cucitrice anche bianco, desidererebbe entrare come direttrice di casa, anche fuori, purchè famiglia seria. Offerte «Scrupolosa» Piccolo. 33786 C

UFFICIALE congedato, coperto pubbliche cariche, ragioniere e perito commerciale, esperto impianti e liquidazioni aziende qualunque contabilità, offresi per posto eminente, incarichi fiducia. Scrivere «L. B.» al Piccolo. 33714 C

VENTITREENNE, lunga pratica commerciale, cognizione lingue, offresi quale magazziniere, riscuotitore oppure cursore. Offerte sub «Ventitreenne 23» Piccolo. 33704 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE generale pratico, attivo, è ricercato da importante primaria Compagnia estera d'assicurazioni. Offerte con referenze sub «Vinci», Via Ghiberti 6, I p., porta 7, Trieste. 33504 D

COLONO-giardiniere, ammogliato, buone referenze, cercasi prontamente. Amministrazione: via S. Giovanni 6, I, 9.30-11. 33716 D

IMPIEGATO pratico spedizioni e manipolazioni doganali, trova pronta occupazione presso primaria ditta. Offerte con condizioni sub «Volonteroso 33752» al Piccolo. 33752 D

LAUREATI scuole superiori commerciali, ragionieri, corrispondenti inglese e francese, assumerebbe importante casa bancaria. Indirizzare offerte Casella postale N. 314. 33420 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesca, con conoscenza lingua italiana, viene assunta prontamente da primaria ditta. Offerte con condizioni sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 33780 D

SIGNORINA buona, bella presenza, ottime referenze, conosca perfettamente italiano, cercasi come istitutrice, disposta stare in campagna. Scrivere: Baronessa Albori, Prem, S. Pietro del Carso. 33564 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, croato, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Presentare offerte: Via Geppa 12, scrittoio. 33596 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza N. 1, II piano. 33694 D

SIGNORINE diplomate stenodattilografia, bella calligrafia, assumerebbe casa bancaria. Indirizzare offerte Cassetta postale N. 314. 33422 D

VENDITRICE per chiosco dolci, Grignano, cercasi. Carducci 39, IV, Calafati. 33674 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata per due persone presso famiglia seria, distinta, cercasi, vicinanze Giardini pubblici. Drago e Grassi, Garage «Italia», Via Fabio Severo. 50000 E

CAMERA ammobiliata matrimoniale ben arredata, fornita comfort posizione centrale cercasi per subito. Dirigere offerte Società Spedizioni, Via Fabio Filzi 15. 43883 E

CONIUGI soli, marito funzionario dello Stato, cercano camera ammobiliata con o senza salottino, posto centrale, possibilmente presso distinta signora sola. Offerte «Roma» Piccolo. 33722 E

GIOVANE impiegato bancario cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Massima pulizia». 43877 E

STANZA con due letti, al mare, vicinanza Trieste cercasi. Offerte Steindler, Acquedotto 12, negozio. 33762 E

STANZA elegantemente mobiliata, preferibilmente con bagno, alto funzionario cerca presso distintissima famiglia, posizione centrale. Indirizzare offerte Casella Postale N. 314 33424 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercansi. Prenotazione, pubblicità gratis. Stamba, piazza Borsa 2. 33734 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CERCO maestro o studente sappia coscienziosamente insegnare meccanica edile (costruzioni legno) in italiano. Sei ore settimanali. Offerte «Edilizia» Piccolo. 43879 G

CONVERSAZIONE inglese cerca signore trentenne distinto, Sub «33682» Piccolo. 33682 G

LEZIONI pianoforte impartisce distinta signorina a prezzi miti con metodo pratico e sicuro. Offerte sub «Praticità» Piccolo. 32327 G

MAESTRO musica assumerebbe direzione orchestrale. Scrivere Piccolo «Orchestra». 33660 G

METODO facile. Signorina paziente dà lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» Piccolo. 22620 G

PROFESSORE esperto, impartisce istruzione completa scolari scuole medie italiane e tedesche. Indirizzo Piccolo. 32268 G

SCUOLA Moderna; direzione Corso Vitt. Em. 48, II p. Corsi commerciali accelerati, completi e particolari. Corsi completi e particolari lingue inglese, francese, tedesco, spagnuolo e serbo-croato. Contabilità, corrispondenza commerciale. Ripetizioni di tutte le materie delle Scuole Tecniche, Istituti, Ginnasio, Liceo, Nautica, Industriale. Disegno e pittura. Traduzioni commerciali e letterarie in tutte le lingue. Tutte le materie vengono impartite da valenti professori e da insegnanti specializzati. 250 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 43856 G

TELEGRAFIA. Insegnamento del telegrafo teorico-pratico in uso presso i telegrafi e le ferrovie dello Stato. Piazza Goldoni 10, piano terzo, porta 13, dalle 18 alle 20. 33266 G

VILLEGGIATURA per studenti e scolari al castello di Moccò (Borst). Splendido panorama, luogo saluberrimo, igienico, vitto sano ed abbondante. Disciplina severa, ma paterna. Gli allievi verranno preparati agli esami di ammissione e riparazione. Iscrizioni anche direttamente a Moccò. Partenze da Trieste: 5.20. 11.55. 17.10. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

MANCIA competente a chi riporterà al Piccolo un mazzo di tre chiavi smarrite ieri da via Zonta a Piazza Unità. 33662 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanze vuote ammobiliate affitto. Stamba. piazza Borsa 2. 33734 I

LOCALE pianoterra, centralissimo, adatto ufficio, negozio, esclusi mediatori cedesi affittanza: Rivolgersi casella 223, Trieste 3. 33744 I

QUARTIERINO cedesi. Indirizzo Piccolo. 33702 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, acqua, gas, con quartiere 6-7 stanze. Indirizzo Piccolo. 33740 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI ammobiliati, uffici, magazzini, cerco. Stamba, piazza Borsa 2. 33734 L

APPARTAMENTINO mobiliato o due stanze cucina cercano coniugi distinti. Accetterebbesi stanza mobiliata uso cucina presso famiglia non affittacamere. Offerte sub «Veritas» Piccolo. 33698 L

CAMERA e cucina cercasi per primo settembre paraggi Giardino pubblico. Offerte sub «Quartierino» al Piccolo. 33686 L

QUARTIERE cercasi per lungo periodo, 3-7 stanze, bagno, cucina, posizione centrale, possibilmente non ammobiliato. Offerte Piccolo sub «243». 33106 L

VILLA lussuosamente ammobiliata cerco, lunga affittanza. Stamba, piazza Borsa 2. 33734 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sposi: stanze matrimoniali, pranzo, pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame, Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

BILANCIE, lusso, famiglia, bascule, pesi, misure. Premiata fabbrica Biasi, Nicolò Macchiavelli 8. 43764 M

BRACCIALETTO oro 18, modernissimo, grammi 55, vendo lire dieci grammo irriducibili: escludo intermediari. Rivolgersi portiere Acque 20, dalle 10 alle 18. 33742 M

CANAPE' uso pelle, per scrittoio, tavolo per giardino, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 9, I. 33776 M

CANE di pura razza lupino, maschio, fedele guardiano feroce, istruito poliziescamente, difesa personale, custodia automobili. Via Rittmeyer 16, I, (Mirtitsch). 33656 M

CABINA magazzino con vetrata, vendesi. Rivolgersi via Milano 11, I p., 10-12. 33690 M

CARROZZETTA per bambini, da vendere. Corso Garibaldi 33. porta 12, dalle 8-12. 33718 M

CREDENZA, tavolo, sedie, modiglioni, vendonsi. Visitare dalle 1-3. Indirizzo al Piccolo. 33678 M

CUCINA poco usata, vendesi. Riva Grumola 20, porta 6. 33754 M

DIVANETTI, suste, materassi, lana, crine e vegetale, ottomane in bianco e foderate, letto completo, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, p. 9. 33738 M

DORMEUSE, due comodini usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 460 M

FIASCHI vino Chianti, 2000, vendo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33748 M

GRAMMOFONO, diversi dischi vendonsi. Ind. al Piccolo. 33518 M

INCUBATRICE con tutti gli attrezzi, sistema moderno, vendesi. Visitare dalle 17-19. Via Navali 15. 43871 M

INGEGNERI: 4 Jacheometri (livello universale) modello nuovissimo. prezzi vantaggiosi, vendonsi. Scrivere Luigi Tess, Cormons. 43875 M

LETTINO bianco usato, per bambini, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 43880 M

LIRE cinquecento vendo apparecchio Gestetner per tiratura copie. Battistel Ferruccio, Via Posta 26, Udine. 10650 M

MACCHINA da scrivere Hammond, vendesi 400; Coroneo 17, primo, macchine. 33784 M

MASTELLO (orna piccola) cercasi. Offerte: Piazza Goldoni 10, porta 12. 33732 M

ORGANO-armonio, due tastiere, pedaliera, 8 voci, 26 registri, quasi nuovo «Kotykiewicz' vendesi. Rivolgersi Luigi Tess, Cormons. 43875 M

PIANINO voce sonora, piastra, corde incrociate, vendesi prontamente. XXX Ottobre 13, I sinistra. 33730 M

PIANINO germanico modernissimo, vendesi giornata, occasione. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino Piazza Oberdan) dalle 15.30. 320 M

PIANINO, ottima voce, vendesi in giornata. Piazza Garibaldi 3. 33692 M

PIANO nero quasi nuovo vendesi occasione. Via Milano 22, I. 33440 M

REGISTRATORE-Cassa Nazionale 99.99 a motore elettrico. quasi nuovo, vendesi. Scrivere Maria Sacchetti, Cormons. 43875 M

STANZA letto, pranzo, cucina, mobili singoli, vendonsi. Gatteri 36, primo, 9-12; 16-19. 33726 M

STANZA da pranzo, cucina, ghiacciaia, modiglioni, materasso ed altro vendonsi prontamente causa partenza. Visitare 5-6. Indirizzo Piccolo. 43872 M

STANZE pranzo, letto occasione vendonsi singole, «en block». Commerciale 2, Negri. 33600 M

VENDO per 700 lire Meyer's Conversations Lexicon (17 volumi) e l'Atlante di Andrée. Via Udine 19, porta 9, dalle 1-2. 43858 M

VESTITI uomo finissimi, sacchetti alpagas, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33552 M

VESTITI fatti buon prezzo vendonsi. Zonta 5, III. 43775 M

VESTITO uomo, uno da donna usati, vendonsi. Rivolgersi dalle 18 alle 20, villa Aichholzer. via Pietà 43. 30001 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

PIANINO o pianoforti acquistansi. Drogheria Zigou. Via XXX Ottobre 8. 32764 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CENTINAIO cravatte vendonsi blocco, prezzo conveniente. Modisteria Ramponi, Spiridione 6. 43866 O

IMPORTANTE. Ditta articoli toilette, profumerie. ed altri articoli correnti, desidera affidare deposito a serissima Ditta triestina ben introdotta Venezia Giulia. Richiedonsi referenze primo ordine, cauzione in contanti. Proprietario trovandosi Trieste, tratterebbe personalmente. Rivolgersi Caselli, Caffè Edison, dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18 di mercoledì 21 corrente. 33669 O

MOTORI elettrici 6-8-10-12-34 cavalli, 210 Volts, 42 periodi, 1200 giri, tutti con puleggia, reostato e tenditori, offrono prezzi convenienti Fratelli Plet e Pascotto, Tiziano Vecellio 6. 337 O

PRESERVATIVI germanici, trasparenti, sensibilissimi, garantiti infrangibili, unicamente Steindler, Acquedotto 12. 33780 O

MACCHINE cucire giunte direttamente Germania, prezzi mitissimi, pagamento anche rateale, vende Ditta Punzo, Fabio Filzi 15. 1305 O

MILLE coperte lana una piazza vendonsi lire 32 l'una. Offerte sub «Lana». 438 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto coloniali, vini lusso, cercasi. Indirizzarsi: S. Maurizio 9. 33762 P

PIAZZISTA introdotto presso pasticcieri, cercasi per affidargli vendita merce pronta. Indirizzo Piccolo 33736 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 B. L. R. rimessi a nuovo e da riparare, Zust tipo 2, tipo 35, Contratto Fiat 501 vende Oreste Longinotti. Volosca, Preluka 89. 33542 Q

AUTOMOBILI seminuove, Fiat settanta, Laurinklement Avalve, Gräffstüff corsa, camion Lancia vendonsi urgenza causa partenza. Porro, Hotel Savoia. 33576 Q

AUTOVETTURA splendida, lusso, franca tassa, 6 posti, massima prova, vendesi per liquidazione società. Via Cunicoli 4. 33778 Q

CAMION 18 B. L. diversi, noleggiansi qualunque destinazione, tel. 37-17. 33466 Q

MOTOSCAFO Svan seminuovo, trentacinque cavalli. Cabina lusso, cristalli, vendesi urgenza. Porro, Hotel Savoia. 33572 Q

MOTOCICLETTA F. N. 4 cilindri, buone condizioni, occasione vendesi. L. 2800 irriducibili. Rivolgersi Cassinari, Rossetti 51. 33746 Q

NOLEGGIANSI camions 15 Ter. Furlani, floricultore. Acquedotto N. 14. 33506 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5 R

CALCE: proprietario cava fornace Friuli, associerebbesi persona tecnica capitale, scopo sfruttamento. Scrivere sub «Calce» Piccolo. 43875 R

GIOVANE serio, con capitale, entrerebbe quale socio attivo in azienda bene avviata. Scrivere sub «Serietà» al Piccolo. 33766 R

NEGOZIO splendido commestibili L. 15.000, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1258 R

RAPPRESENTANZA prodotto svizzero per Venezia Giulia cedesi. Schwarz e C.o, Corso Emanuele 17. 33770 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

LOCALE 400 mq. cerca adatto industria con annesso abitazione o villetta in Gorizia o dintorni comprerei o affitterei. Giudici via Lambertenghi 22, Milano. 43884 S

STABILI centrici, parecchi, vende Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 33734 S

VILLA signorile Scorcola, mila tese parco, giardino, otto stanze, tutto comfort moderno, accessori vendesi causa partenza. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 33534 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAMION parte giovedì per Klagenfurt e Vienna; accettansi trasporto merci e commissioni. Indirizzo al Piccolo. 33604 U

DISTINTO trentenne, triestino, impiegato sup., bella presenza, piccolo capitale, sposerebbe signorina (anche provinciale) affettuosa, seria, morale ineccepibile, età e condizioni equivalenti. Scrivere direttamente o a mezzo genitori: G. Martinis, Posta restante Abbazia. 33718 U

INFORMAZIONI, incarichi fiducia, indagini chieste espleta ovunque «Piti» Trieste, Emanuele 17.

OLGA. Auguri amorevoli per il tuo onomastico invia chi ti ricorda costantemente.

VENTISETTENNE meridionale, distinto, avvenire commerciale, conoscerebbe signorina, possibilmente indipendente, disposta subito capitali associarsi azienda avviata. Scopo matrimonio. Offerte «Carlo» Piccolo.

34ENNE distinto, commerciante facoltoso, solitudine relazionerebbesi con signora simpatica, intellettuale, serissima, pari condizioni. scopo matrimonio. Scrivere «L'ideale» Piccolo.

LA SIFILIDE

In molte circostanze non si può guarire mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle

"PALLIDINE,,

del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualunque periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto ultimo sicuro e ricostituente — L. 9,90 flacone. 3 flaconi L. 28; per posta L. 2,60 in più. In tutte le Farmacie; se non trovasi, rivolgersi direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em. All'ingrosso Camillo Bernasconi Torino, corso Oporto, 49.

FERRO MAZZOL[A]

Sovrano fra i RICOSTITUENT[I]

Il più aggradevole degli APERITIVI

BRESCIA

Concessionario pel Veneto e Venezia Giulia
Ditta ALBINO TENTORI - VERONA

SOCIETA' ANONIMA CERETTI & TANFANI BOVISA (MILANO)
CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO
Primo Stabilimento in Italia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici

FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone
TELEFERCHE BLONDINI
FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer)
TRASPORTATORI a nastro

GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli
ARGANI ELETTRICI e a mano
MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune
PARANCHI elettrici e a mano
ELEVATORI

Macchine, Utensili per metalli
Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per for[aggi]

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-

DI JAUME 57

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Gli uditori di Constant pendevano dalle labbra del poliziotto, il quale, dopo una breve pausa, riprese l'esposizione dei fatti assodati.

— Al primo momento che il signor Passadieu ha potuto parlare, ha dichiarato del resto che non era l'uomo dalla barba rossa, da cui era stato ferito... Era così strana quell'affermazione che in sulle prime era stata attribuita al delirio, alla febbre. Ma, adesso che sta meglio, il signor Passadieu non l'ha cambiata... Egli volgeva le spalle ad una casa, di cui il pianterreno ed il primo piano sono attualmente disabitati ed è stato colpito alle spalle... Ma, donde veniva il colpo?... Attorno non c'era anima viva....

— E s'è trovata l'arma? — chiese Arquerio.

— Sì; è un volgare coltello a serramanico, senza nulla di particolare, che si può acquistare dovunque; però un'arma terribile... Se il signor Passadieu ne scampa, si potrà dir fortunato... Ma, per tornare a quanto dicevo, la cosa è inesplicabile... E' evidente che i colpevoli erano informati di tutte le abitudini del signor Passadieu... sapevano che tutti i giorni passava per di là circa alla stess'ora.... L'uomo dalla barba rossa ha trovato modo di mettersi sulla sua strada e di fermarlo al posto preciso ch'era già stato scelto pel compimento del misfatto... In questo, per me, non v'è ombra di dubbio. Ma riesco incapace a spiegarmi in qual modo il signor Passadieu sia stato ferito... Un colpo, che scende dal cielo, è assurdo.... Il banchiere dice che ha provata la sensazione che il colpo fosse venuto dalla muraglia!... Ebbene, che cos'è risultato dall'istruttoria? Questo: il signor Passadieu era addossato ad una finestra del pianterreno d'un palazzo.... Il giudice si è domandato se il colpo non fosse venuto da un individuo, che stesse alla finestra di quel palazzo... Si è saputo soltanto che, prima, la camera faceva parte d'un alloggio affittato ad un mandarino, ricchissimo, noto all'ambasciata, l'uomo più pacifico del mondo... E allora?... Bisogna attendere un supplemento d'inchiesta per saperne qualcosa di più. Si cerca l'uomo della barba rossa, si cerca l'individuo, che ha fatta la parte di fattorino telegrafico ed ha avuta l'audacia di penetrare sin nello studio del banchiere per consegnargli il famoso telegramma contenente le minaccie di morte... Intanto, nessun indizio...

Il signor De Gévriel scosse tristamente la testa mormorando:

— Che bisogna fare dunque?

— Io — riprese Constant — non sono così forte nel tirar deduzioni come il signor Major, ma tuttavia credo che questi diversi delitti; furto, assassinio e ratto, siano l'opera di una stessa banda... Perciò bisogna tener dietro contemporaneamente a tutti e tre gli affari... Finiranno bene per rischiararsi l'un l'altro... Ora vengo al rapimento della signorina De Gévriel!... La governante, miss Grace, ha dato nuovi particolari, dopo il suo interrogatorio davanti al commissario di polizia questa mattina?

— No — disse il marchese — ch'io sappia.

— Allora — fece Constant — tutto ciò che sappiamo si riassume in ciò: gli autori del rapimento sono molto ricchi, poichè un'automobile costa un occhio della testa; è un capriccio da milionario...

«Quella sembrava, poi, una di vero lusso; un vero «coupè»... Cassa dipinta in azzurro cupo; ruote nere con filetto verde; un larghissimo vetro davanti, cristalli agli sportelli velati dalle tendine; motore a petrolio... La si è seguita, per così dire, all'odore, sino alla porta Maillot... Colà ha presa la direzione di Neuilly... Essa non andava a grandissima velocità e, naturalmente, nessuno ha pensato a guardarla che per curiosità...

Qui il lettore ci vorrà permettere una parentesi; nei primi giorni del luglio 1894 una automobile era, infatti, una vera curiosità; si poteva forse allora predire un certo avvenire a quel nuovo mezzo di locomozione, ma nessuno avrebbe creduto che tale avvenire sarebbe stato così prossimo.

— Allora — osservò Arquerio — s'è potuto ricostituire l'itinerario?...

— Ahimè! no — rispose Constant. — Le nostre investigazioni, quantunque condotte rapidamente, si son dovute fermare presso Saint-Germain; ma non passerà la giornata senza che abbiamo nuove indicazioni. I connotati della signorina De Gévriel sono divulgati da per tutto. Mi sembra inammissibile che quei furfanti la facciano viaggiare in ferrovia; non possono adoperare altro mezzo di fuga che quella loro insatanassata vettura, che manda getti di fumo lungo la strada e pute lontano un miglio... Adesso che si è dato l'allarme, abbastanza presto li sorprenderemo nel covo... ed ora una domanda, signor marchese.

— Dite pure.

— La signorina De Gévriel si recava ad Auteuil?

— Sì, ad Auteuil, rue Poussin, a casa della signora Cardoux, che s'occupa di varie cose di beneficenza.

— Chi pratica la signora Cardoux?

— Oh! — fece la duchessa — sono in generale medici, qualche vecchio ufficiale del secondo Impero e nessun altri.. La signora Cardoux è già presso i settant'anni...

— La visita della signorina De Gévriel era già prestabilita?

— No rispose il marchese. — Mia figlia, avendo saputo che il signor Passadieu migliorava, s'era subitamente decisa iersera di andar a visitare la signora Cardoux, la quale dirige alcuni laboratori, ove fanciulle e signore prendono lezioni pratiche per curare i feriti.

— Allora voi solo sapevate che la signorina sarebbe andata colà stamattina.

— Io solo... cioè lo sapevano anche mia moglie e la governante.

— E miss Grace è uscita iersera dopo che la signorina aveva espressa la sua decisione?

— Sì; essa è andata sino all'ufficio postale a portare lettere e telegrammi, fra cui uno appunto di mia figlia, che avvertiva la signora Cardoux della sua visita per l'indomani.

— Vi ringrazio, signor marchese... Ma un'altra domanda ancora... Credete voi che il rapimento di vostra figlia sia ispirato da qualche sentimento di vendetta?

— No. Io credo che nè io, nè mia figlia abbiamo nemici.

— Eppure, per iscoprire i colpevoli, il più sicuro metodo è quello di cercare chi vi abbia un interesse... Sarebbe, allora, un tentativo di ricatto?

— Oh! mio Dio! — fece il marchese — io non so come spiegare tutte queste sciagure che ci piombano addosso... Io non avrei mai osato di immaginare malfattori così temerari, nè tanti tragici misteri attorno alla mia esistenza... No, io non vedo nulla... non posso accusare alcuno, nè esternare contro chicchessia il più lieve sospetto.

Capitò in quel momento che Constant guardò la duchessa De Lermée, la quale nello stesso istante sembrava volesse leggere negli occhi del giovane agente; compresero che tutti e due avevano ugualmente un pensiero che non volevano comunicare al marchese.

Constant doveva possedere altre indicazioni o supposizioni, che teneva per sè, colpito dall'espressione dello sguardo della duchessa.

«Essa ne sa certamente più di me — pensò. — Aspettiamo... tutta questa faccenda sta per cambiar faccia d'un tratto, più di quanto immagina il marchese».

Poi ad alta voce riprese:

— Ora, permettetemi d'accomiatarmi: il giudice istruttore m'attende... Ove fosse necessario potrei tornare qua stasera?

— A qualunque ora, di giorno e di notte — rispose il signor De Gévriel. — Io non potrò riacquistare la quiete sino a quando non sarà ritrovata mia figlia.

Constant, dopo ciò, s'apparecchiava ad uscire, quando ne fu impedito dall'arrivo d'un nuovo visitatore, che il marchese De Gévriel non volle mandar via.

Il nuovo visitatore era De Labouhe...

L'aitante spadaccino entrò senz'imbarazzo nel salotto del marchese e con frase di cortesia perfetta gli disse la parte che prendeva al cordoglio del vecchio diplomatico per l'avvenimento, di cui aveva avuto notizia allora allora; aggiunse, adoperando quasi gli stessi termini dei quali si era servito Arquerio, che veniva ad offrire i suoi servigi al signor De Gévriel per rintracciare la scomparsa. Disse tutto ciò con tono commosso e vibrato che parve piacere al marchese.

(Continua)